Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2000)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 27.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

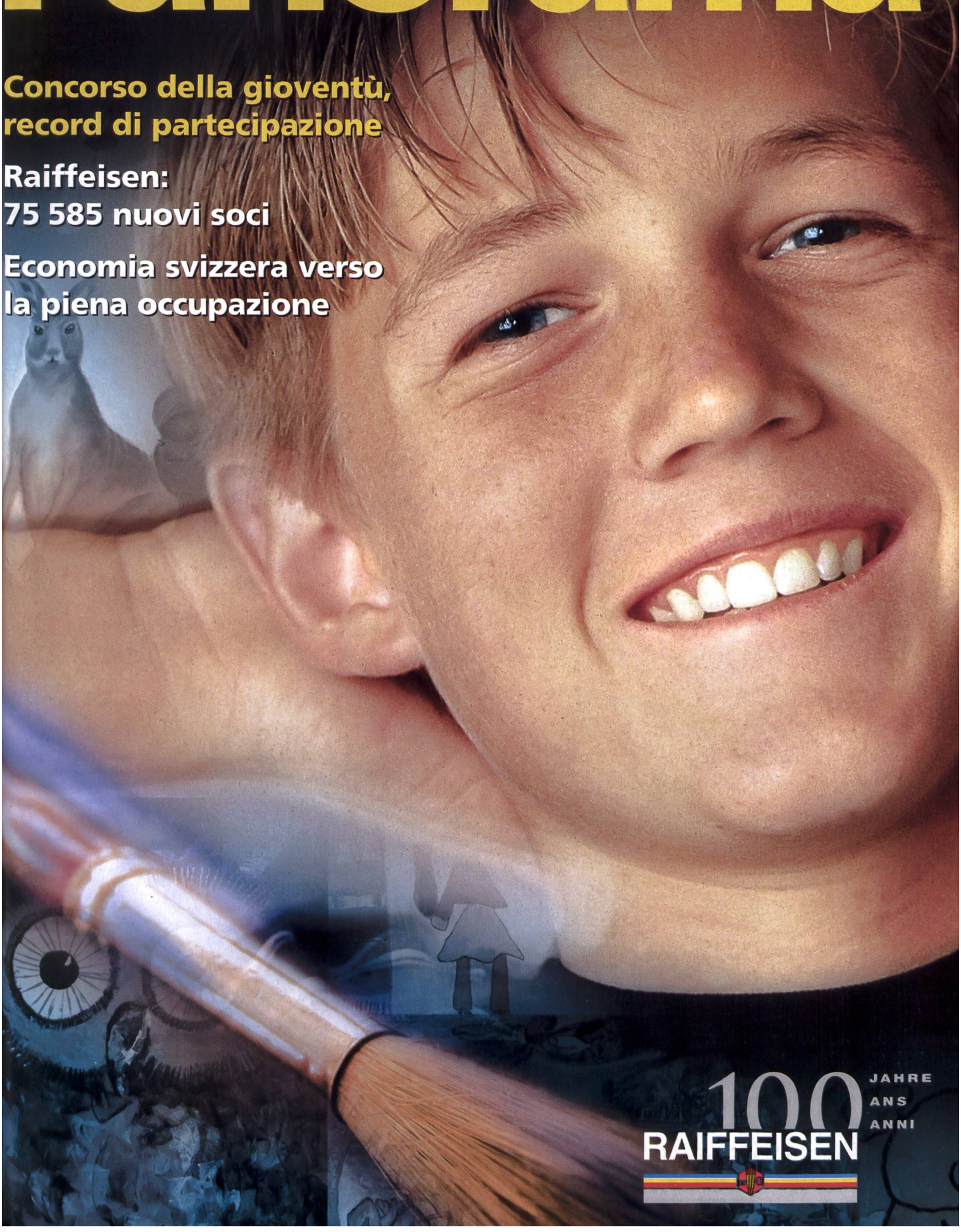
La rivista delle Banche Raiffeisen 6/2000

Panorama

Concorso della gioventù, record di partecipazione

Raiffeisen: 75 585 nuovi soci

Economia svizzera verso la piena occupazione



100 JAHRE ANS ANNI
RAIFFEISEN

ARREDO-CUCINE

Ing.dipl. Fust®
CUCINE/BAGNI
RINNOVAZIONE

Giubiasco
Via Campagna 1
091 / 850 10 24

Grancia
Centro Grancia
091 / 960 53 90

Sommario

Raiffeisen: 75 585 nuovi soci	**4**	Il Gruppo Raiffeisen volge lo sguardo al 1999, un anno di successo. In particolare è considerato un record storico l'aumento dei soci con 75 585 nuove adesioni.
Ammortizzare o investire il denaro?	**10**	Un'opinione popolare diffusa sostiene che i proprietari di immobili dovrebbero indebitarsi il più possibile per ragioni fiscali. Ma questo non vale per tutti.
Economia verso la piena occupazione	**17**	L'economia svizzera è definitivamente in crescita. Secondo le previsioni del KOF/ETH si raggiungerà molto presto la piena occupazione con la moderata accelerazione dell'inflazione.
Concorso Raiffeisen per la gioventù: 54 019 disegni	**20**	«Animali – guarda un po'», è stato il tema di quest'anno del Concorso Raiffeisen per la gioventù che ha particolarmente affascinato i bambini. Rispetto al 1999 il numero dei partecipanti è salito del 120 per cento.
Il fascino particolare degli open-air	**32**	Tina Turner allo Stadio Letzigrund di Zurigo, il Festival Opéra ad Avenches, il Festival Latino Americano a Bellinzona: gli open-air svizzeri dell'estate 2000 vi aspettano.

Editoriale

Due record per i 100 anni di giubileo. Proprio in occasione del giubileo per i 100 anni, le Banche Raiffeisen si rallegrano per due nuovi record.

Il primo, annunciato nel corso della tradizionale conferenza stampa di bilancio del 1999, riguarda l'incredibile aumento dei soci che hanno raggiunto quota 846 244 pari ad un incremento del 10 per cento. Dal 1990 questa cifra è più che raddoppiata.

Il secondo, è l'impressionante partecipazione al Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù: 54 019 bambini svizzeri hanno inviato il loro disegno sul tema «Animali – guarda un po'». Rispetto all'anno scorso i partecipanti sono aumentati di quasi 30 000. Tanto entusiasmo non può che confermare che i bambini, nonostante tutto, sono ancora creativi!

Anche la crescita dell'economia svizzera potrebbe rappresentare un altro record. Il consumo privato aumenta, l'edilizia commerciale ed industriale si espande, vi è più edilizia abitativa e il prodotto interno lordo cresce. Il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF/ETH) prevede che il tasso di disoccupazione nel 2001 sarà dell'1,7 per cento. Insomma, la Svizzera vedrà di nuovo la piena occupazione!

E se queste non sono buone notizie...

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore,
Jürg Salvisberg, vice-caporedattore, edizione tedesca
Philippe Thévoz, edizione francese
Lorenza Storni, edizione italiana
Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: B&S/m.a.d.
Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet: www.raiffeisen.ch
Stampa e spedizione
Vogt-Schild/Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65
Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana
Anno XXXV
Tiratura: 33 000 esemplari
Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Foto: Rémy Steinegger

Esercizio 1999 del Gruppo Raiffeisen

100 di questi anni!

Il Gruppo Raiffeisen svizzero prosegue con il vento in poppa. Nel 1999, l'utile è aumentato del 12 per cento e la somma di bilancio del 7,1 per cento. Favorito da condizioni di rifinanziamento molto vantaggiose, il settore principale di attività, quello ipotecario, registra un incremento del 7,1 per cento. Gli impegni nei confronti di clienti a titolo di risparmio e d'investimento sono cresciuti del 7,4 per cento. L'interesse del pubblico nei confronti della Raiffeisen si riflette anche nell'effettivo dei soci: le adesioni durante l'anno sono state ben 75 585.

Nel 1999, il Gruppo Raiffeisen ha nuovamente registrato un eccellente risultato. L'utile è aumentato del 12 per cento portandosi a 335,3 milioni di franchi. Vi hanno contribuito essenzialmente l'ininterrotta richiesta di crediti collegata a condizioni di rifinanziamento relativamente favorevoli. Grazie all'evoluzione positiva del volume degli affari delle 582 Banche Raiffeisen, nell'anno in rassegna la somma di bilancio consolidato è cresciuta del 7,1 per cento (4,7 miliardi di franchi) a 71,2 miliardi. Con grande soddisfazione, queste cifre eccellenti sono state presentate lo scorso mese nell'ambito della tradizionale conferenza stampa di bilancio, che si è tenuta nell'agenzia di Gravesano della Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone.

Buona situazione reddituale. La situazione reddituale – presentata da Felice de Grandi, membro della direzione generale – è progredita in maniera ancora più marcata del volume degli affari. La crescita dell'11,2 per cento registrata dal risultato da operazioni su interessi, salito a 1175 milioni di franchi, è dovuta principalmente alla riduzione dei costi di rimunerazione dei capitali al 4,2 per cento e a un ulteriore ampliamento del volume di bilancio. Le operazioni su interessi continuano a costituire la principale componente del ricavo lordo (81,6 per cento), progredito del 12,6 per cento. L'equilibrata diversificazione mediante il promuovimento di operazioni su titoli e di investimento ha continuato a dare i suoi frutti. Il risultato delle operazioni in commissione e da prestazioni di servizio è cresciuto del 7,1 per cento toccando i 99,5 milioni di franchi, costituiti principalmente da proventi da courtage e da amministrazione patrimoniale nonchè da commissioni per il collocamento di quote di fondi di investimento. L'effettivo dei depositi titoli è cresciuto di 35 000 unità, attestandosi a 200 000, e i valori amministrati del 14,9 per cento, rag-

Raiffeisen 1999 in sintesi	
Somma di bilancio	+ 7,1%
Prestiti globali alla clientela	+ 5,7%
Crediti ipotecari	+ 7,1%
Fondi della clientela	+ 5,3%
Impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e di investimento	+ 7,4%
Utile del Gruppo	+ 12,0%
Effettivo dei soci	+ 9,8%

Verga: «Ticino e Moesano a gonfie vele».

Da sinistra grande soddisfazione per il presidente della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, avv. Mario Verga, Felice de Grandi, membro della direzione generale dell'USBR, Piergiorgio Ambrosini, direttore dell'Unione della Svizzera italiana e Paolo Solcà, responsabile dell'Ispettorato dell'Unione a Bellinzona.

giungendo 14,4 miliardi di franchi. In questi ultimi anni Raiffeisen ha continuamente esteso l'offerta di prodotti nel settore degli investimenti. Con l'introduzione del fondo Raiffeisen Global Invest 100, che investe in un portafoglio azionario internazionale, la gamma di prodotti si compone ora di dieci fondi parziali. Il patrimonio dei fondi Raiffeisen è cresciuto di oltre il 46 per cento raggiungendo 5,85 miliardi di franchi. Malgrado il contesto poco favorevole del mercato, il risultato delle operazioni di negoziazione è aumentato del 20,2 percento portandosi a 42,5 milioni di franchi. Per quanto riguarda gli oneri, di particolare importanza sono risultati i costi di comunicazione e di trasmissione, come pure i costi d'esercizio legati all'informatica. Nell'anno in rassegna si sono concluse le operazioni di collegamento delle ultime Banche alla piattaforma unitaria Raiffeisen e alla rete intranet. Globalmente, i costi sono aumentati del 12,1 per cento a 731,5 milioni di franchi. La cost income ratio si situa a quota 51,4 per cento. Significativa è la modesta crescita delle rettifiche di valore, accantonamenti e perdite, che incidono sul conto economico per 92,5 milioni di franchi, ciò che corrisponde al 7,9 per cento del risultato su interessi e allo 0,15 per cento dei prestiti alla clientela. Il bisogno di rettifiche di valore per gli investimenti ipotecari intervenuti soprattutto nel settore della costruzione di stabili abitativi è stato modesto rispetto agli altri gruppi bancari. I proventi lordi sono progrediti in misura maggiore rispetto ai costi d'esercizio e di conseguenza si è registrato un aumento dell'utile lordo pari rispettivamente a 36 milioni di franchi o al 12 perc ento. Fedeli alla loro struttura cooperativa, le Banche Raiffeisen non perseguono la massimazione dell'utile (shareholder value). Necessitano tuttavia di un utile adeguato per garantire lo sviluppo ulteriore dell'intera organizzazione e per consolidare i fondi propri. Di ciò ne trae profitto anche l'ente pubblico, visto che nel 1999 il Gruppo Raiffeisen ha versato 77,3 milioni di franchi di imposte (senza contare le imposte latenti di 69,7 milioni).

Ininterrotta richiesta di crediti. I crediti ipotecari, che con 55,1 miliardi formano il 77,4 per cento della somma di bilancio, sono aumentati di 3,6 miliardi di franchi (pari al 7,1 per cento). La tendenza di spostamento da ipoteche variabili a ipoteche fisse si è ulteriormente accentuata. Le ipoteche variabili hanno registrato un aumento di circa 2,3 miliardi, attestandosi a 41,3 miliardi di franchi. Quelle fisse hanno raggiunto 13,8 miliardi con una crescita di 1,3 >

Cucina di stagione

Scoprite ora
3 numeri a soli Fr.5.–!

«Cucina di stagione» garantisce una cucina facile e fantasiosa con tanti tocchi raffinati. Su ogni numero troverete una ricca gamma di proposte per menu creativi e di stagione. Insieme a una guida "passo dopo passo" e alla garanzia di successo!

Stuzzicate il palato vostro e dei vostri ospiti senza lunghi tempi di preparazione!

Vincete con "Cucina di stagione"

una Toyota Picnic del valore di **Fr. 34'300.–**

TOYOTA

oppure uno dei 20 buoni della Migros del valore di Fr. 100.– ciascuno!

Scoprite subito "Cucina di stagione"!

Spedite immediatamente il tagliando compilato a: Cucina di stagione", Casella postale, 8042 Zurigo

☐ **Sì, desidero conoscere "Cucina di stagione". Inviatemi i prossimi 3 numeri a soli Fr. 5.–.**
Parteciperò anche all'estrazione.

☐ **Conosco già "Cucina di stagione" e voglio approfittare dei vantaggi dell'abbonamento annuale: per soli Fr. 18.– riceverò 12 numeri comodamente a casa.**
Inoltre partecipo all'estrazione.

☐ Partecipo solo all'estrazione.

Cognome

Nome

Via

NPA/Località

Telefono 894

Il modo più semplice è via

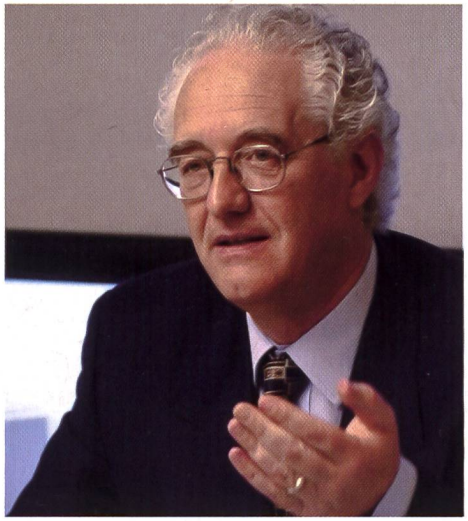
Fax 01 271 40 44

Condizioni di partecipazione: ogni cartolina parteciperà all'estrazione finale a prescindere dall'eventuale ordinazione. Termine ultimo d'invio: 20.12.2000. Sono escluse le vie legali. Il/la vincitore/vincitrice sarà informato/a personalmente. Non ci sarà scambio di corrispondenza relativa al concorso. Al concorso non potranno partecipare i collaboratori di "Cucina di stagione" e i rispettivi familiari.

miliardi; corrispondono al 25 per cento degli investimenti ipotecari totali. Il 92 per cento del volume delle ipoteche si riferisce ad abitazioni, con finanziamenti entro i due terzi del valore venale.

I clienti risparmiano in modo più mirato. Gli impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e di investimento, pari a 42,5 miliardi di franchi, continuano a rappresentare la principale voce dei passivi. In media settoriale, la crescita di 2,9 miliardi di franchi (7,4 per cento) è soddisfacente, in particolare tenuto conto del fatto che anche la clientela Raiffeisen ricerca alternative alle forme di risparmio tradizionali. I versamenti sui conti di risparmio per soci sono lievitati a 14 miliardi di franchi. Seguendo la tendenza generale, la richiesta di obbligazioni di cassa ha subìto un forte regresso. L'effettivo è diminuito di 324,8 milioni di franchi, scendendo a 6,7 miliardi. Grazie all'evoluzione positiva, la somma di bilancio consolidato è cresciuta del 7,1 per cento a 71,2 miliardi.

75 585 nuovi soci. Nel 1999 le Banche Raiffeisen hanno accolto 75 585 nuovi soci, per cui l'effettivo è salito a 846 244. La crescita del 9,8 per cento conferma che la filosofia Raiffeisen, con le sue relazioni d'affari personali, la sua fitta rete di sportelli e le sue strutture trasparenti, corrisponde alle esigenze della clientela. L'aumento del numero di soci ha portato il capitale sociale a 199 milioni di franchi. La riserva legale ammonta a 2,6 miliardi di franchi. Compreso l'utile d'esercizio, il capitale proprio sale a 3,2 miliardi, importo che supera ampiamente le esigenze legali in materia.



Ambrosini: «Sempre piú vicini alla popolazione».

de Grandi: «75 585 nuovi soci: un vero record!».

Estensione della presenza sul mercato. Nel suo intervento, il direttore per la sede della Svizzera italiana dell'USBR, Piergiorgio Ambrosini, ha evidenziato le strategie in atto affinché Raiffeisen sia sempre più presente anche nelle agglomerazioni urbane. L'attuale rete comprende 582 Banche che gestiscono 719 agenzie. Raiffeisen è dunque presente in 1301 località elvetiche. È dunque la più vasta rete bancaria svizzera. Definita da riviste specialistiche «la banca più vicina alla clientela» e citata anche fra i maggiori creatori di posti di lavoro, l'obiettivo dichiarato è quello di raggiungere a medio termine, mediante l'apertura di ulteriori agenzie, il 100 per cento della popolazione. Un obiettivo che è certamente in controtendenza con le strategie operate da altri grandi istituti di credito, ma che sta dando i suoi frutti. La chiave del successo, secondo il gruppo Raiffeisen è e rimane la vicinanza alla clientela con servizi personalizzati. Nei prossimi mesi verranno dunque aperte nuove agenzie a Basilea, Lucerna e Berna. **LORENZA STORNI**

Ticino e Moesano sempre meglio

Se in Svizzera le Raiffeisen vanno bene, in Ticino e Moesano vanno ancora meglio. L'aumento delle cifre di bilancio, superiori alla media nazionale, è stato illustrato dall'avv. Mario Verga, presidente della Federazione Ticino e Moesano. Le ragioni del successo dei risultati conseguiti dalle 52 Banche Raiffeisen distribuite sul nostro territorio con 130 sportelli, vanno ricercate da una parte nel miglioramento della situazione economica (con un aumento della domanda di crediti ipotecari per la costruzione della prima casa) e dall'altro nel consolidamento delle strutture interne che garantisce un servizio qualitativamente migliore e sempre più efficiente (grazie anche all'introduzione del sistema informatico unificato). A proposito: nel corso della conferenza stampa è stato annunciato che dal 2001 le Banche Raiffeisen potranno offrire un servizio di telebanking.

La somma di bilancio a livello regionale è aumentata del 10,6 per cento toccando i 4,713 miliardi di franchi, il che rappresenta circa l'8 per cento della somma di bilancio complessiva. Molto positivo il dato dei fondi della clientela che ha superato i 4 miliardi di franchi, con un incremento del 9,6 per cento rispetto al 1998. Anche il risparmio tradizionale è aumentato del 9,3 per cento, pari a 290 milioni di franchi. Per quanto riguarda i crediti ipotecari si è registrato un forte aumento che è stato dell'8,9 per cento, pari ad oltre 266 milioni di franchi (con un totale di 3,271 miliardi di franchi).

L'utile netto d'esercizio ha raggiunto i 5,412 milioni di franchi con un aumento pari al 12,9 per cento rispetto al 1998.

L'avv. Verga ha poi concluso sottolineando che, nonostante la copertura territoriale delle Raiffeisen in Ticino e Moesano sia da anni al 100 per cento (in Svizzera si è al 65 per cento), ben 3880 nuovi soci sono entrati a far parte del Gruppo. Questo significa che la Svizzera italiana contava a fine 1999 58 854 soci Raiffeisen.

I dati, le cifre di bilancio e la florida situazione della Svizzera italiana sono stati ribaditi anche il 6 maggio scorso nell'ambito della 53. assemblea generale annuale della Federazione Raiffeisen del Ticino e Moesano. Ai lavori assembleari sono intervenuti il, dott. Ignazio Bonoli, membro del CdA dell'Unione e il dott. Walo Bauer, segretario generale della Direzione centrale. Il primo ha tenuto una relazione sui «100 anni di Raiffeisen e le sfide del nuovo millennio», il secondo sui «Mutamenti nel settore clientela privata e le conseguenze per il Gruppo Raiffeisen». L'assemblea – che si è tenuta nell'aula magna delle scuole medie di Stabio – ha salutato con calorosi applausi Ignazio Bonoli e Milton Sartori che, dopo 8 anni, lasciano rispettivamente il CdA e il CdS. Al loro posto sono stati proposti l'avv. Mario Verga e Willi Ulrich. Un particolare ringraziamento è stato pure riservato a Mario Campana che, dopo una vita dedicata al movimento Raiffeisen (dal 1971 responsabile dell'Ispettorato dell'Unione a Bellinzona), ha raggiunto il beneficio della pensione. All'assembela è seguito un aperitivo-spettacolo offerto dalla locale banca Raiffeisen e il pranzo che è stato organizzato nella palestra dell'istituto scolastico.

Da ricordare che la prossima assemblea generale, come anticipato, si terrà il 4 maggio 2001 a Monte Carasso. *(ls)*

«Creare le premesse per

Se i politici che stanno attualmente lavorando all'11a revisione dell'AVS riusciranno ad evitare l'esplosione dei costi, le rendite potranno essere garantite anche dopo il 2020: questa è una delle affermazioni di fondo fatta da Werner C. Hug, esperto di assicurazioni sociali, intervistato da «Panorama».

«Insieme con le prestazioni complementari, l'AVS deve limitarsi ad assicurare il minimo vitale».

Foto: Martin Sinzig

«Panorama»: Nel 2010 le classi degli anni con alto tasso di natalità raggiungeranno l'età della pensione. Si tratta di lavoratori che hanno versato molti contributi nelle casse dell'AVS, ma che – così come stanno attualmente le cose –rischiano di vedere ridotte le prestazioni loro spettanti nell'ambito del I pilastro.
Sono davvero così fosche le prospettive per questa generazione?

Werner C. Hug: Il finanziamento dell'AVS avviene mediante il sistema di ripartizione: le persone attive professionalmente finanziano le rendite con le ritenute sui loro salari. Siccome già nei prossimi sette anni la sproporzione tra gli ultrasessantacinquenni e la popolazione attiva andrà progressivamente accentuandosi, i casi sono due: o i lavoratori saranno chiamati a versare maggiori contributi, oppure i pensionati dovranno rinunciare a parte delle prestazioni AVS. Le classi del dopoguerra, fino alla cosiddetta «generazione del baby boom», hanno viziato i loro genitori e nonni con rendite sempre maggiori. Gli attuali pensionati, nati prima della guerra, hanno pertanto avuto qualcosa in più, che verrà a mancare ai loro figli e nipoti. A meno che le nuove generazioni non siano disposte ad assumersi oneri maggiori nel prossimo futuro.

«Panorama»: E quale sarebbe l'ordine di grandezza di tali oneri?

Hug: In base ai calcoli dell'amministrazione federale, per mantenere l'attuale livello delle prestazioni fino al 2025 è necessario, solo per l'AVS, aumentare l'imposta sul valore aggiunto (IVA) di oltre quattro punti percentuali, ai quali si aggiunge un ulteriore punto percentuale per l'AI. Sommando a questa cifra il prevedibile aumento dei premi della cassa malattia – circa l'equivalente di quattro punti percentuali IVA – la popolazione attiva vedrebbe diminuito il reddito disponibile per le spese di consumo di quasi dieci punti percentuali IVA. Si tratta chiaramente di un onere insostenibile. Per questo motivo, non potremo fare a meno di abbassare leggermente il livello delle prestazioni AVS.

«Panorama»: Cosa propone in concreto?

Hug: Si può ad esempio ritoccare in senso restrittivo l'adeguamento al rincaro e l'età della pensione. Se sul piano politico fosse possibile compensare unicamente il rincaro delle spese dei pensionati per l'economia domestica, potremmo già risparmiare centinaia di milioni di franchi. Va inoltre fatta la seguente considerazione: dopo il 2015, il mercato del lavoro avrà ancora bisogno delle classi degli anni con alto tasso di natalità, perché a quel punto la popolazione attiva sarà numericamente insufficiente. È pertanto controproducente incentivare il pensionamento anticipato con tutta una serie di vantaggi sociali, come si sta attualmente facendo. Se dunque, nel quadro dell'11a revisione dell'AVS, si riuscisse ad apportare questi piccoli tagli alle rendite, impiegando le prestazioni complementari per garantire il minimo vitale, l'onere gravante sulla popolazione attiva sarebbe inferiore ai dieci punti percentuali IVA. Si eviterebbe così di reprimere il consumo, dando all'economia e alla somma dei salari la possibilità di crescere. Di conseguenza, aumenterebbero automaticamente anche i contributi versati nelle casse dell'AVS, e il finanziamento a lungo termine dei livelli bassi sarebbe garantito.

«Panorama»: E tuttavia, proprio sulla questione del finanziamento a lungo termine

Werner C. Hug

Werner Claude Hug (classe 1945), dottore in scienze politiche, è caporedattore della AWP Soziale Sicherheit, una società anonima per le pubblicazioni economiche. Svolge inoltre un'attività di consulente presso vari enti nazionali e internazionali, partiti, parlamentari e casse pensioni, quale esperto per le questioni inerenti al III pilastro. È stato assistente capo all'Istituto di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF) dal 1971 al 1978, ed è attualmente giornalista accreditato a Palazzo federale, quale redattore economico. Werner C. Hug conosce la politica anche dall'interno, essendo stato nel legislativo della città di Berna dal 1988 al 1996, nei banchi dei liberali democratici. *(js.)*

rantire le rendite»

«Dopo il 2015, il mercato del lavoro avrà ancora bisogno di coloro nati negli anni del boom, poiché la popolazione attiva sarà insufficiente».

dell'AVS la politica sembra inerte, esitante o divisa...

Hug: Purtroppo lei ha ragione: Consiglio federale e Parlamento sono oggi profondamente divisi. Alcuni politici puntano tutto sullo smantellamento dello stato sociale, altri pretendono di applicare il principio dello shareholder value oltre ogni limite. Se, già nell'ambito dell'11a revisione dell'AVS, i partiti borghesi non riescono a mettersi d'accordo, creando le premesse per garantire le rendite anche in futuro, le prospettive per il nuovo millennio sono, a mio parere, tutt'altro che rosee. L'intenzione dichiarata della consigliera federale Ruth Dreifuss di rimandare a una 13a revisione dell'AVS la questione inerente alla garanzia delle rendite è una vera e propria «politica dello struzzo». Adoperandoci già oggi per prevenire l'esplosione dei costi nel futuro, contribuiamo a rendere più dolce l'impatto politico-sociale dello squilibrio tra pensionati e popolazione attiva. Se invece scegliamo di ampliare ulteriormente le attuali prestazioni, rischiamo il tracollo del sistema sociale.

«Panorama»: Che sicurezza offrono le casse pensioni? Non potendo più fare affidamento sull'AVS, viene da chiedersi se almeno il II pilastro sarà in grado di finanziare le proprie prestazioni anche in futuro.

Hug: Come ho già detto, insieme con le prestazioni complementari l'AVS deve limitarsi ad assicurare il minimo vitale. Per garantirsi una vecchiaia relativamente agiata, è indispensabile risparmiare anche nel quadro della previdenza professionale e del III pilastro. Rispetto al I pilastro, il II e III pilastro hanno il vantaggio di poter contare sul «terzo contribuente», vale a dire gli interessi. Salvo il caso di un tracollo dell'economia mondiale, è lecito aspettarsi che il capitale risparmiato durante la vita professionale sarà senz'altro diponibile nella quiescenza. Dall'introduzione dell'obbligo del II pilastro nel 1985, sempre più lavoratori sono coperti da questa assicurazione e possono pertanto contare su una rendita adeguata nella terza età. Anche le casse pensioni delle pubbliche amministrazioni, che notoriamente offrono le prestazioni migliori, hanno ormai capito che devono finanziare autonomamente le rendite che promettono ai loro assicurati. È incoraggiante che il II pilastro stia progressivamente diventando l'elemento portante della previdenza per la vecchiaia.

«Panorama»: Cosa deve fare l'impiegato Mario Rossi, 40 anni, per assicurarsi una terza età senza problemi finanziari? E quali sono le possibilità per i lavoratori indipendenti?

Hug: Nel 2028, quando Mario Rossi avrà raggiunto i 68 anni (l'età del pensionamento ordinario), la crisi causata dall'evoluzione demografica sarà all'apice. Il nostro impiegato si sarà preparato (al più tardi entro il 2000) a questo passaggio, mentre la politica avrà a suo tempo agito con lungimiranza (governare è prevedere). «L'adeguata continuazione del tenore di vita abituale» (art. 113 della Costituzione federale) gli sarà pertanto garantita. A partire dai 68 anni, Mario Rossi riceverà una rendita di base dall'AVS, nonché la pensione del II pilastro, che magari avrà in parte riscosso anticipatamente al compimento del 59mo. anno di età. Siccome, come impone la Costituzione, la Confederazione e i cantoni hanno promosso con agevolazioni fiscali e altre misure la proprietà abitativa e il III pilastro, egli abiterà in proprio senza alcuna preoccupazione finanziaria, anche grazie ai fondi supplementari risparmiati nell'ambito del III pilastro.

«Non c'é nessun motivo di disperare, se oggi i politici agiscono con saggezza».

Il lavoratore indipendente avrà saggiamente costituito, per sé e i suoi due impiegati, un risparmio nell'ambito del II pilastro. Abiterà e svolgerà l'attività professionale in una casa di sua proprietà e avrà inoltre provveduto a coprire il suo fabbisogno, corrente e supplementare, nella terza età, mediante un'assicurazione contro i rischi, legata a quote di fondi.

«Panorama»: Tutto sommato, le persone che attualmente hanno dai 30 ai 50 anni possono dunque nutrire fondate speranze in una quiescenza relativamente serena dal lato finanziario?

Hug: Non c'è nessun motivo di disperare, se oggi i politici agiscono con saggezza. Non devono fare altro che attenersi alla Costituzione federale e provvedere «affinché l'AVS/AI e la previdenza professionale possano adempiere durevolmente la loro funzione» (art. 111).

La comunità internazionale ci invidia il nostro sistema dei tre pilastri, frutto di una serie di compromessi politici. La Banca mondiale addirittura lo propone a tutti i paesi. In Svizzera dobbiamo unicamente evitare che gli scontri politici finiscano per distruggere questo sistema, che è un vero modello di equilibrio.

INTERVISTA: MANFRED RÖSCH

Quel che conta è il reddito

È opinione ampiamente diffusa che, per ragioni fiscali i proprietari di abitazioni dovrebbero per quanto possibile essere indebitati fino al collo. Tuttavia il principio secondo cui è «meglio investire che ammortizzare» non va dato per scontato. Quel che conta è il reddito al netto delle imposte.

Per i nostri padri e i nostri nonni era chiaro: l'obiettivo del proprietario di una casa doveva essere quello di rimborsare l'ipoteca al più presto. Idealmente, vivere senza debiti fra le proprie quattro mura era il massimo a cui si potesse aspirare.

Oggi molti proprietari (soprattutto fra i più giovani) la vedono diversamente. L'obiettivo principale non è più di ridurre il debito a tutti i costi, bensì l'ottimizzazione fiscale. In fin dei conti esiste anche quell'ominoso valore locativo della propria abitazione che per compensarlo nella dichiarazione delle imposte si dovrebbe poter presentare oneri di interessi elevati.

Difficile visione d'insieme. Ma non è così semplice. «Tutti conoscono la questione del valore locativo», afferma Roland Heuscher, responsabile della consulenza agli investimenti presso la Banca Raiffeisen di San Gallo. «Ma solo pochi hanno una visione d'insieme, dato che le questioni fiscali sono molto più complesse.» Chi per esempio eredita, vince al lotto o comunque ha a disposizione 100 000 franchi, dovrebbe pensarci due volte prima di decidere se ridurre il debito ipotecario o se investire questa somma in altro modo.

A prima vista sembrerebbe un calcolo piuttosto elementare. Gli interessi debitori sulle ipoteche riducono il reddito imponibile e quindi l'onere fiscale. Rimborsando il prestito ipotecario, aumenta il reddito imponibile e di conseguenza anche le imposte. Prima di continuare ad ammortizzare sarebbe opportuno fare qualche calcolo.

Ha senso soltanto se... La decisione dipende soprattutto dal tasso ipotecario, dalla progressione fiscale e dal rendimento di eventuali investimenti alternativi. Da un punto di vista puramente fiscale, il rimborso dell'ipoteca ha quindi senso solo se, mediante investimenti alternativi, si ottengono rendimenti netti (al netto delle imposte) non inferiori al costo dell'ipoteca stessa.

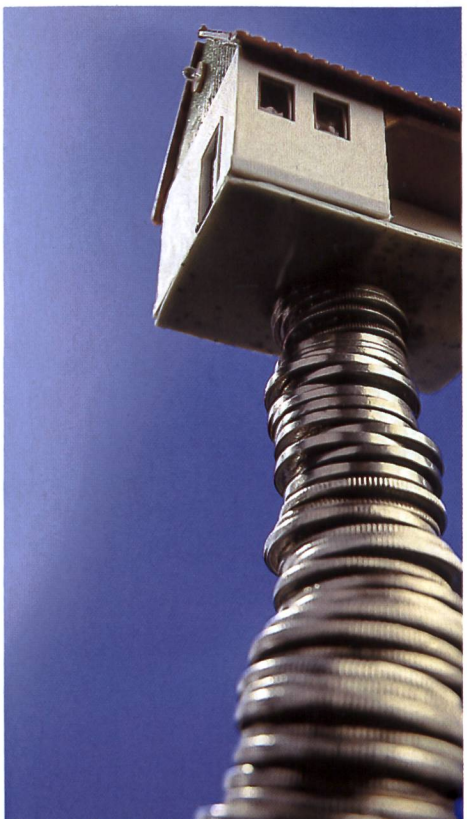
Per esempio, dopo aver rimborsato un'ipoteca di 100 000 franchi a un tasso d'interesse del 5 per cento si risparmiano 5000 franchi di tasso ipotecario, da cui si deve togliere l'imposta sul reddito più elevata: per esempio, con una progressione del 30 per cento sarà di 1500 franchi. Il risparmio effettivo al netto delle imposte ammonta pertanto a 3500 franchi, pari a un tasso d'interesse effettivo del 3,5 per cento sull'ipoteca rimborsata di 100 000 franchi. Per risultare più vantaggioso dell'ammortamento, l'investimento patrimoniale alternativo dovrebbe quindi avere un rendimento, dopo le imposte, di oltre il 3,5 per cento.

L'ottimizzazione fiscale comporta anche un certo rischio. Mettere semplicemente i 100 000 franchi su un conto di risparmio, investirli in obbligazioni della Confederazione o di cassa al posto di ammortizzare l'ipoteca, non sarebbe quindi molto opportuno data l'attuale situazione dei tassi, tanto più che risultano imponibili anche i proventi da interessi. Vi sono tuttavia forme d'investimento che promettono un rendimento ben superiore al 3,5 per cento al netto delle imposte, come per esempio i fondi azionari.

Bisognerebbe però avere un orizzonte d'investimento di almeno sei anni per poter compensare gli anni negativi della borsa con quelli favorevoli in cui le quotazioni sono al rialzo. Altre interessanti forme d'investimento dal punto di vista fiscale sono gli investimenti unici o le obbligazioni a basso tasso d'interesse. Occorre comunque sempre tener presente che «l'ottimizzazione fiscale si ottiene soltanto con un certo rischio», sostiene Roland Heuscher.

L'esempio mostra che le ipoteche elevate, soprattutto per i proprietari di abitazioni ad uso proprio, convengono a coloro che hanno un'aliquota marginale elevata a causa del reddito. D'altro canto, chi guadagna bene oggi e sopporta un onere ipotecario elevato, in caso di flessione del reddito potrebbe avere una brutta sorpresa domani. Infatti se l'aliquota marginale scende, il vantaggio fiscale è decisamente inferiore.

MARKUS ANGST



Non solo gli aspetti fiscali

Naturalmente l'ammontare dell'ipoteca non dovrebbe essere determinato unicamente dagli aspetti fiscali. Considerazioni di carattere personale (come per esempio il fatto di non voler dipendere da creditori) sono altrettanto importanti quanto la situazione reddituale. Quanto più alta è l'ipoteca, tanto più elevato sarà anche l'onere degli interessi. Anche in questo caso vale la regola d'oro secondo cui le spese per gli interessi ipotecari non dovrebbero superare un terzo del reddito netto.

Infine possono entrare in gioco anche eventuali cambiamenti della propria situazione: un imminente pensionamento, per esempio, cambia le premesse fiscali.

Il luogo comune secondo cui si dovrebbero avere molti debiti è pertanto sbagliato quanto l'opinione secondo cui è meglio non averne. Occorre sempre valutare le singole situazioni. *(ma.)*

Richiedete senza impegno il nostro catalogo oppure lasciatevi consigliare da uno dei nostri rappresentanti. Siamo sicuri che la qualità e la vasta scelta per ogni tipo di costruzione, vi convinceranno!

Hermann Uhl Werksvertretung Alther Bau Consulting,
Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn,
tel.: 052/770 21 11, fax: 052/770 21 13

UHL

Il vostro partner per l'ambiente

Soluzioni creative in calcestruzzo!

Muri a secco, pavimentazione, lastre decorative, recinzioni, lastricati e palizzate...
Gli elementi in calcestruzzo della UHL offrono svariate possibilità di utilizzo e di creazioni individuali.

UHL **Tagliando**

Vi prego di inviarmi gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo generale.

Cognome/nome: .....

Via: .....

CAP/località: ..... Tel.: .....

PA 6/00

Compilare e spedire à:
Alther Bau Consulting, Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn,
tel: 052/770 21 11, fax: 052/770 21 13, e-mail: alther@alther-consult.ch

Daylong 25 ultra
UVA e UVB. Adempie alle norme australiane. Normalmente basta un'applicazione giornaliera. Estremamente resistente all'acqua, al sudore e allo sfregamento. Termostabile. Senza profumi.
Anche a disposizione come Daylong 16 e Daylong 16 stick.

Daylong après
Rinfresca riconoscibilmente. Vitamina E e F. Senza emulgatori. Senza conservanti.

Partner della campagna sole della Lega contro il cancro. In farmacia e drogheria.

Tacito monito nella camera dei bambini: due salvadanai della Cassa Raiffeisen di Sachseln.

100 anni Raiffeisen (V)

L'ABC del perfetto gerente

Il movimento Raiffeisen univa il nuovo alla tradizione: per guadagnarsi la fiducia della clientela, i gerenti dovevano conoscere il calcolo degli interessi altrettanto bene dei costumi della locale vita sociale.

Negli Anni Trenta, il cassiere di una Cassa Raiffeisen – che era anche il maestro della scuola elementare – notò la strategia pubblicitaria della concorrenza e ne riferì sul Messaggero Raiffeisen: «Ogni anno, nel periodo natalizio, una grande banca manda un Babbo Natale davanti alla scuola del paese. Egli attende pazientemente il momento della ricreazione, per aprire il suo sacco e distribuire a piene mani i doni ai bambini: calendari-bloc-notes tascabili con il nome della banca».

Pubblicità per la Cassa locale. Il maestro-cassiere continuava raccontando come seppe sfruttare il vantaggio di «giocare in casa», portando astutamente l'acqua al mulino del locale istituto bancario. «Quando i bambini tornarono in classe, commentai l'accaduto all'incirca così: una grande banca cittadina vi ha regalato questi calendari tascabili per invogliarvi a risparmiare. Ed ha ragione: chi risparmia da giovane, non avrà problemi finanziari da vecchio». Lo scaltro maestro-cassiere fece quindi notare agli allievi che non era necessario portare i risparmi fuori del paese: anche la locale Cassa Raiffeisen prendeva volentieri in consegna il loro denaro, che in tal modo rimaneva sul posto.

L'impegno dei notabili del paese. Molti maestri rinunciarono a campagne pubblicitarie troppo evidenti, per timore che i genitori dei loro allievi le giudicassero inopportune. Tuttavia, l'impegno dei notabili del paese – maestri, parroci, impiegati comunali – contribuì ampiamente al successo delle Casse Raiffeisen. Si trattava di persone più aperte alle idee

innovative e ai nuovi metodi di lavoro, con meno remore ad assumersi la gerenza della Cassa.

Generalmente erano inoltre personalità rispettate, che conoscevano bene il paese e i suoi abitanti. Davanti al parroco o al maestro, chi mai avrebbe osato fare la figura del debitore moroso, che danneggiava la sua cooperativa? Lo stretto legame con le strutture locali e la trasparenza di una piccola realtà permetteva inoltre ad autorità e gerenti una perfetta valutazione dei rischi inerenti al credito: in definitiva, tutti sapevano chi aveva successo e chi invece versava in difficoltà finanziarie.

La fiducia viene col tempo. Il radicamento nella vita del paese aveva però anche svantaggi per le cooperative. In qualche regione e cantone spirava un vento avverso alle Casse Raiffeisen. Non tutti i notabili erano entusiasti della fondazione di un nuovo istituto bancario, perché avevano buone relazioni con la locale cassa di risparmio, oppure perché fungevano essi stessi da creditori privati. Alcuni fecero resistenza alla nuova concorrenza nel loro villaggio, altri scesero a patti con la cooperativa, cercando di esercitare la loro influenza dall'interno.

Anche il resto della comunità aveva bisogno di tempo per accordare la propria fiducia al nuovo istituto. Le Casse Raiffeisen gestite a tempo parziale furono spesso guardate dall'alto al basso con diffidenza, interpellate solo di nascosto o addirittura evitate. Nella piccola realtà locale, la popolazione lasciava trasparire il meno possibile della propria situazione economica. Il fatto che il gerente o sua moglie prendessero nota di tutto in quegli spessi libri contabili rilegati in nero sollevava spesso non pochi timori: davvero nessuno metteva il naso nelle registrazioni? E le autorità bancarie, al tavolo dell'osteria, sapevano tenere per sé il nome dei debitori morosi?

Il gerente quale banco di prova. Il comportamento del gerente e delle autorità bancarie era un importante criterio con cui la comunità locale giudicava la qualità e l'affidabilità della Cassa Raiffeisen. Erano tenuti d'occhio non solo gli adulti, ma anche i bambini: «Quando ero piccolo, mia madre mi ripeteva in continuazione di essere cortese con la gente, altrimenti la banca avrebbe potuto perdere un'ipoteca per colpa mia», ricorda Josef Steigmeier, figlio di un gerente, divenuto a sua volta direttore di banca. «E il monito era sempre accompagnato da un inequivocabile gesto del dito indice. Così, prima ancora di sapere cosa fosse un'ipoteca, avevo già capito che perderne una era una vera catastrofe».

Il banchiere con gli zoccoli. Evidentemente i figli dei gerenti si comportavano bene, visto che in molti luoghi le Casse Raiffeisen conquistarono la fiducia della popolazione. Tra il 1910 e il 1930, il totale di bilancio delle cooperative aderenti all'Unione Svizzera aumentò da 20 a 267 milioni di franchi. Una cifra modesta, se confrontata con quella di altri istituti bancari, e tuttavia notevole, se si tiene conto della semplicità dei mezzi a disposizione delle Casse Raiffeisen, operanti da una casa privata del paese, quasi sempre priva di un'insegna esterna che ne segnalasse la presenza.

I gerenti non si preoccupavano di indossare il doppiopetto, una nonchalanche che poteva anche sollevare qualche irritazione, come accadde una trentina di anni fa ad uno svizzero-tedesco trasferitosi nel Mendrisiotto. «Incontrare per strada il gerente della Cassa Raiffeisen in maniche di camicia, con le bretelle e gli zoccoli, non ispirava molta fiducia al nostro confederato», spiega Giacomo Pellandini dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, ricordando una lettera che suscitò parecchia ilarità a San Gallo.

La popolazione locale non si formalizzava per l'abbigliamento del gerente, perché i requisiti che egli doveva soddisfare erano altri e più complessi: se la cooperativa voleva prosperare, il gerente doveva conoscere il calcolo degli interessi altrettanto bene dell'ABC della locale vita sociale.

SIBYLLE OBRECHT

Le Casse acquisivano la loro clientela soprattutto mediante il cosiddetto «passaparola», oppure durante le assemblee dei soci. Occasionalmente anche con piccole inserzioni sui quotidiani, come in quest'esempio di Disentis/Mustér.

Cassa de spargn ed imprest, Mustér
(Sistem Raiffeisen).
Sut sura firma ei seconstituiu ina societat cooperativa cun garanzia illimitada de ses commembers, che ha igl intent de procurar in commodeivel e segir plazzament de daners, sco era de saver far imprests a ses commembers sut fetg culantas condiziuns:
Cassier ei sgr. Conradin de Castelberg.
Nus prendein en daners:
sin obligaziuns à 4 1/2 %
sin cudischets de spargn à 4 %
sin conto corrent à 3 1/2 %
12 La direcziun.

Foto: m.a.d.

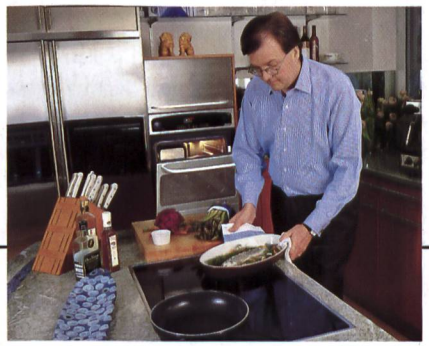
Non è mai troppo presto...

Nella prima metà del XX secolo, i rapporti con gli istituti bancari non facevano ancora parte della routine quotidiana di tutta la popolazione. Per convincere anche i più diffidenti dei pregi della Cassa Raiffeisen, la rivista dell'Unione presentava a più riprese storie raccapriccianti, la cui morale era la seguente: mai tenere in casa forti somme di denaro, nascoste in un qualche angolo recondito, per paura di indiscrezioni o per comodità! Molto meglio investire il piccolo capitale nella Cassa del paese, dove fruttava interessi ed era al sicuro dagli incendi, dal furto, dalla voracità dei topi e, non da ultimo, da eventuali improvvise voglie dei legittimi proprietari. Anche i bambini dovevano imparare a conoscere la Cassa.

A questo scopo, la direzione dell'Unione si fece ben presto promotrice dei salvadanai. All'inizio del secolo, era ancora necessario spiegarne le modalità d'uso: «I salvadanai hanno un'unica fessura in alto, attraverso la quale i bambini introducono le monete, che poi non possono più togliere», si leggeva sulla rivista dell'Unione, a proposito del nuovo «strumento educativo». E infatti, molte famiglie accolsero volentieri il salvadanaio, che era la longa manus della Cassa e un tacito appello a una vita di risparmio e di rinunce. *(so.)*

A + T Apparecchi Casalinghi SA, Centro Montana, 6616 Losone, Tel. 091 791 14 12

Il grande chef André Jaeger consiglia: per un'alimentazione sana, cottura a vapore.



I grandi cuochi come André Jaeger del famoso «Fischerzunft» di Sciaffusa deliziano il palato dei propri ospiti con raffinati metodi di cottura. Ora, con Therma, potete ottenere gli stessi fantastici risultati anche a casa vostra. Therma ha prodotto il primo forno con cottura a vapore multipla disponibile in Svizzera. Therma consente di preparare in modo delicato, senza pressione e conservando il contenuto vitaminico delle pietanze, la carne più tenera, il pesce lesso e le verdure senza che nulla perdano della loro forma e colore. Per saperne di più sulle mille possibilità di questa novità Therma, richiedete il nostro prospetto o visitateci in Internet all'indirizzo **www.therma.ch**.

therma

Tutto per il buon gusto

Mercati azionari

La «nuova economia»

Gli scorsi mesi, molte azioni dei settori tecnologie, media e telecomunicazioni (TMT) hanno conosciuto aumenti di valore spettacolari, da ricondurre alla cosiddetta «nuova economia». Ma non è del tutto vero: a lungo termine il mutamento strutturale dell'economia va a beneficio di tutti i segmenti del mercato azionario.

La nuova economia presenta le seguenti caratteristiche:

> globalizzazione;
> abolizione delle limitazioni nazionali alla concorrenza (per esempio divieti di cartelli e limitazioni alle importazioni);
> deregolamentazione pubblica e privatizzazioni (per esempio delle imprese di telecomunicazione che sono sempre state appannaggio dello Stato);
> rapidi progressi nella tecnologia dell'informazione (crescita concomitante di media, computer, telecomunicazioni e Internet);
> numerosi nuovi prodotti e processi di produzione (per esempio tecnologie per la trasmissione dei dati);
> politica monetaria e fiscale sempre più orientata verso la stabilità (condizioni quadro favorevoli per i mercati finanziari).

Tali prerogative promuovono la crescita economica a lungo termine e quindi il benessere della popolazione. La «vecchia» economia degli anni Settanta e Ottanta era invece caratterizzata da innumerevoli regolamentazioni del mercato e da errori di politica economica, ciò che contribuì, fino agli anni Novanta, a indebolire in misura considerevole lo sviluppo congiunturale, il quadro dell'inflazione e i mercati finanziari (vedi grafico).

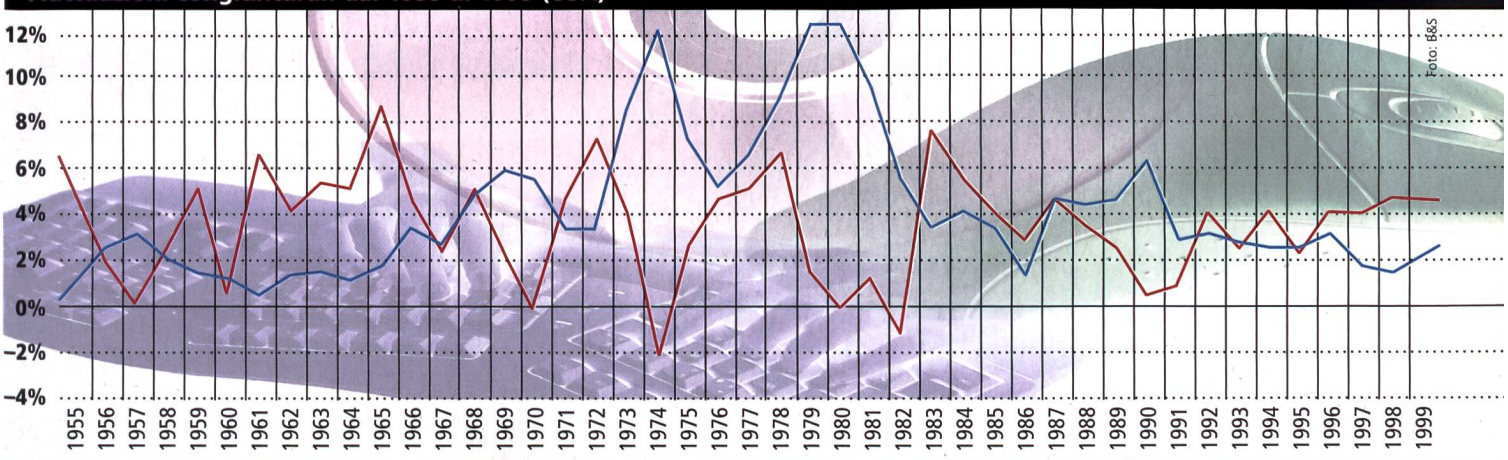
Ne approfittano anche altri settori. Le condizioni illustrate favoriscono l'incremento di valore delle azioni TMT. In effetti, le nuove tecnologie dell'informazione modificano sensibilmente i rapporti tra imprese e clienti. Fra pochi anni sarà quindi prassi corrente acquistare beni di consumo via Internet ed effettuare transazioni all'interno e tra le imprese. Agli occhi di molti investitori, le ditte legate alle tecnologie dell'informazione, spesso di recente fondazione, evidenziano ottime prospettive di guadagno a lungo termine, con conseguente lievitazione dei prezzi delle azioni.

Per quanto la nuova economia possa godere di indubitabili favori, non sono soltanto le imprese TMT a vantare questa prerogativa. Del rapido progresso tecnologico approfittano anche molti settori tradizionali. Un esempio eloquente è costituito dalle aziende finanziarie, dove l'andamento degli affari e le relazioni con la clientela sono rivoluzionati da Internet (per esempio per il traffico dei pagamenti e le operazioni su titoli). Le banche che si avvalgono di strategie lungimiranti legate a Internet godono pertanto degli stessi potenziali di guadagno di alcune imprese tecnologiche.

Principi d'investimento sempre validi. A lungo termine, le azioni strettamente legate alla nuova economia presentano opportunità di guadagno molto buone. Tuttavia, incorrono anche – soprattutto in caso di valutazioni elevate – in rischi per quanto riguarda i prezzi. Nel contempo, grazie alla nuova economia dovrebbero migliorare anche le prospettive di guadagno di molte ditte tradizionali. In questo contesto all'investitore si può continuare a raccomandare i soliti principi di investimento: fondi o portafogli ben diversificati sia da un punto di vista settoriale che regionale, composti da titoli molto promettenti. Si consiglia tuttavia di acquistare soltanto prodotti d'investimento gestiti con professionalità.

MARTIN LEBER

Fluttuazioni congiunturali dal 1955 al 1999 (USA)



Prodotto interno lordo (PIL) — Prezzi al consumo

Gli asciugabucato SECOMAT della Krüger costituiscono la soluzione ideale per un'asciugatura economica e delicata del bucato in qualsiasi locale stenditoio tanto nel villino unifamiliare che nel palazzo d'appartamenti

Asciugabucato SECOMAT

Prosciugare? Desumidificare? Climatizzare? Krüger ha siempre pronta una soluzione – anche per voi!

Un'elevata umidità dell'aria provoca la formazione di muffa e danni all'edificio e all'arredamento. I deumidificatori della Krüger impediscono efficacemente l'insorgere di danni dovuti all'umidità e sgradevoli odori di marciume.

Deumidificatori AIRSEC + OASIS

Con i condizionatori mobili o stazionari, è possibile mantenere un clima sempre piacevole in casa e in ufficio. Sono disponibili speciali condizionatori per cantine e dispense.

Condizionatori per la casa e l'ufficio

Krüger + Co. SA

KRÜGER

6596 Gordola TI	091 745 24 61
9113 Degersheim SG	071 372 82 82
8854 Siebnen SZ	055 440 78 76
7205 Zizers GR	081 322 74 64
7503 Samedan GR	081 852 56 85
8157 Dielsdorf ZH	01 853 25 50
6353 Weggis LU	041 392 00 80
4203 Grellingen BL	061 741 23 23
3110 Münsingen BE	031 721 48 11
1606 Forel VD	021 781 27 91

...inoltre della Krüger:

- Deumidificazione in vani a uso commerciale, artigianale e industriale
- Climatizzazione per negozi e vani commerciali
- Prosciugamento di stabili e riscaldamento cantieri
- Climatizzazione e riscaldamento di tendoni
- Risanamento dei danni dell'acqua

Verso la piena occupazione

Quest'anno l'economia nazionale svizzera si evolverà all'insegna della continuità, con tassi di crescita trimestrali costanti, nell'ordine di un abbondante 2 per cento. Visto che l'accelerazione dell'inflazione rimane moderata, ci avvicineremo alla piena occupazione.

Collage: Sandra Brunner, B&S

Il proseguimento della ripresa dell'economia mondiale – e in particolare l'accelerazione della crescita nell'Ue – crea un contesto favorevole per l'industria d'esportazione svizzera. A partire dalla metà del 2000 dovrebbe però subentrare un lieve indebolimento del dollaro che, in concomitanza con una leggera tendenza al rialzo del franco nei confronti dell'euro, rallenterà la crescita delle esportazioni di merci.

Questa continuerà non di meno ad espandersi ad un ritmo sostenuto, facendo registrare un aumento medio dell'8,8 per cento nel 2000 e del 5 per cento nel 2001. Nel complesso della domanda estera di merci, turismo ed altri servizi, si realizzeranno tassi di crescita pari, rispettivamente al 6,4 e al 3,7 per cento.

Ulteriore aumento del consumo privato. Sul piano dell'economia interna, la congiuntura – grazie alla positiva evoluzione dell'occupazione e dei salari – continuerà ad essere sostenuta dalla vigorosa crescita della domanda di consumo privata. Sarà tuttavia notevole anche l'incremento degli investimenti in attrezzature, soprattutto quest'anno.

Dopo il 2,2 per cento dello scorso anno, il consumo privato dovrebbe aumentare ancora dell'1,9 per cento nel 2000 e dell'1,6 per cento nel 2001. Nel periodo della previsione migliorerà ulteriormente anche la situazione del reddito disponibile delle economie domestiche, grazie alla positiva evoluzione dell'occupazione e dei salari. L'andamento al rialzo del consumo privato, che si espande in maniera relativamente costante di trimestre in trimestre, concorrerà a sostenere la crescita economica nei prossimi due anni.

Moderata spesa pubblica. La politica di contenimento delle spese, adottata da Confederazione, cantoni e comuni per ridurre il debito pubblico, caratterizzerà anche il biennio in esame, mantenendo molto limitato l'aumento del consumo pubblico reale. Si prevedono incrementi pari allo 0,4 per cento nel 2000 e allo 0,2 per cento nel 2001.

Con l'accelerazione (indotta dalle esportazioni) della crescita del prodotto interno lordo (PIL), nel secondo semestre del 1999 è aumentato l'utilizzo delle capacità produttive dell'economia. Questo ha poi dato luogo ad un incremento degli investimenti in attrezzature nel corso del 1999.

Aumento dell'edilizia commerciale e industriale. Di conseguenza, la crescita del potenziale di produzione si rafforza nel primo semestre della previsione. In seguito, a partire dalla metà del corrente anno, l'utilizzo delle capacità produttive dell'economia globale si ridurrà nuovamente. La crescita degli investimenti in attrezzature dovrebbe pertanto diminuire progressivamente, facendo registrare, nella media annua, tassi pari all'8,5 per cento nel 2000 e al 5,6 per cento nel 2001.

Le migliori prospettive di smercio e di guadagno delle aziende probabilmente stimoleranno la domanda di investimenti nell'edilizia commerciale e industriale, soprattutto nel campo delle ristrutturazioni e delle modifiche al patrimonio immobiliare già esistente. Per quanto concerne gli stabili per attività amministrative e commerciali, il calo delle superfici sfitte è continuato e ciò dovrebbe favorire le nuove costruzioni. Quest'anno l'edilizia commerciale e industriale farà registrare un aumento del 4 per >

Protezione di persone e di valori

Securiton garantisce più sicurezza:

- Sistemi di segnalazione scasso e aggressione
- Sistemi di rivelazione incendi
- Sistemi di spegnimento incendi
- Sistemi per controllo accessi
- Sistemi di sorveglianza video

SECURITON

Succursale Ticino
Via Industria Sud
6814 **Lamone/Lugano**

Tel. 091 605 59 05, Fax 091 605 45 83
E-Mail: info@securiton.ch
Internet: www.securiton.ch

L'antica Osteria del Leone Barberini

Enoteca

Ateneo del vino
Via Pontico Virunio 1
CH-6850 Mendrisio / Svizzera
Telefono 091-630 06 36/37
Telefax 091-630 06 38
www.ateneo-del-vino.ch

ATENÆO del vino

viaggi tcs

Bahamas - Puerto Rico - Isole Vergini US

1 settimana - crociera a bordo della WESTERDAM
Nassau - San Juan - St-John - St-Thomas

TCS+ per i nostri soci
- eccellente rapporto prezzo/qualità!
- soltanto tre date a questi prezzi!

La nave WESTERDAM **+**

La Westerdam, della nota compagnia Holland America Line, soddisferà, grazie al suo servizio 5*, le attese dei clienti più esigenti. 9 ponti, ristorante, bar, teatro, casinò, cinema, biblioteca, 2 piscine, jacuzzi, fitness, sauna, boutique, 747 cabine (massimo 1773 passeggeri) con doccia/WC, telefono, TV/radio, climatizzazione.

Date del viaggio 2000
13 - 22 ottobre / 3 - 12 novembre / 1 -10 dicembre

Itinerario
• Fort Lauderdale • Nassau (Bahamas) • San Juan (Puerto Rico) • St. John/St. Thomas (Isole Vergini US) • Half Moon Cay (isola privata) • Fort Lauderdale

Sono compresi
• biglietto FFS 2.a cl. • volo Zurigo-Miami via Londra con British Airways (classe eco.) • 1 pernottamento a Fort Lauderdale, albergo di cat. media, camera doppia, bagno/doccia, WC, senza pasti • trasferimenti a Miami e a Fort Lauderdale • crociera (7 notti), cabina con doccia/WC • pensione completa, animazione e svaghi a bordo.

Non sono compresi
• tasse aeroportuali ca. Fr. 88.– • tasse portuali (US$ 139.–/pers.) • escursioni facoltative • quota d'iscrizione e spese di intervento • assicurazione spese di annnnullamento (Vi raccomandiamo il libretto ETI Mondo.)
Non sono necessarie le mance a bordo. Valgono le condizioni generali di contratto e di viaggio di Viaggi TCS.

Prezzi TCS+ a persona, in Fr.

cabina a due letti, esterna	2995.–
cabina a due letti, interna	2725.–

Attribuzione delle cabine a bordo (la migliore disponibile). Il numero delle cabine disponibili a questi prezzi è limitato! Suppl. cabina singola: 65 %; prezzo per il 3/4° letto e per bambini, su richiesta. Riservati eventuali mutamenti di prezzo, di programma e di disponibilità.

Prenotazioni
tel. 0844 848 949

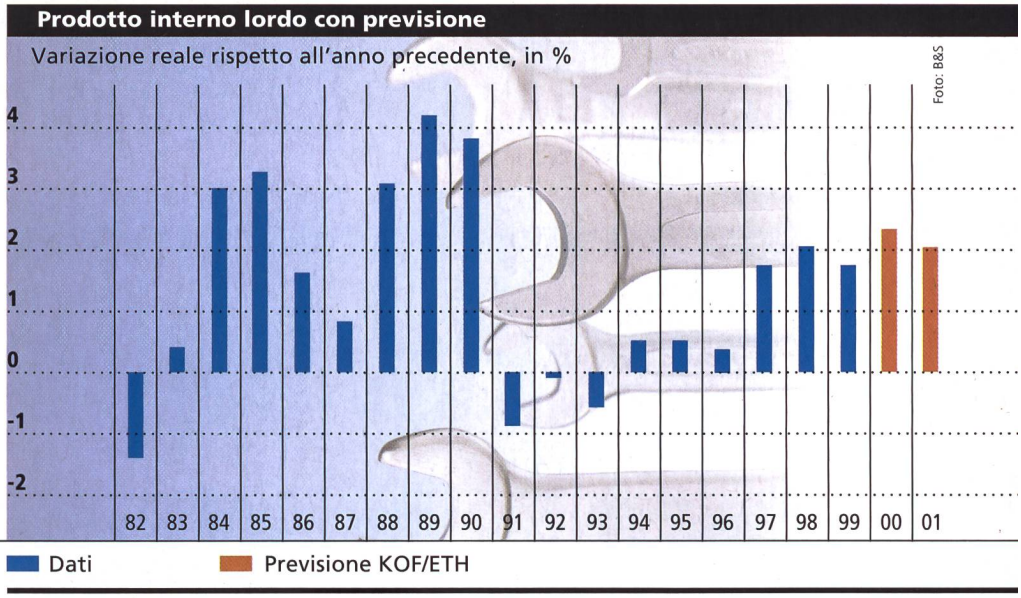
o contattando Viaggi TCS, Vernier
tel. 022 417 25 60 fax 022417 25 62
E-mail: travel@tcs.ch
www.viaggitcs.ch

Organizzazione:Viaggi TCS, Vernier e Holland America Line, Stäfa

Holland America Line
A TRADITION OF EXCELLENCE

GARANZIA VIAGGI

Il prodotto interno lordo (PIL) aumenterà nel 2000 e nel 2001 di circa il 2 per cento.



cento rispetto al 1999. Nel 2001 è tuttavia previsto un marcato indebolimento della crescita, che sarà solo dello 0,5 per cento.

Più edilizia abitativa. In base all'evoluzione positiva dell'occupazione e del reddito delle economie domestiche, nel 2000 gli investimenti nell'edilizia abitativa aumenteranno del 3,2 per cento: una cifra più o meno analoga a quella dell'anno precedente. Considerato il numero sempre alto degli appartamenti sfitti e l'andamento al rialzo dei tassi di interesse a lungo termine, tali investimenti dovrebbero tuttavia aumentare solo moderatamente nel 2001, con un incremento dello 0,6 per cento.

Nel 2000 la costruzione di case unifamiliari potrà ancora aumentare sensibilmente, ma nel 2001 subentrerà un rallentamento, dovuto all'effetto frenante del rialzo dei tassi di interesse a lungo termine. L'edificazione di case plurifamiliari continuerà invece ad essere debole. Nonostante la stabilizzazione nell'evoluzione dei canoni locativi e la diminuzione degli appartamenti sfitti, gli stimoli all'edilizia di case plurifamiliari rimangono assai limitati.

Gli investimenti nell'edilizia pubblica registreranno tassi di crescita positivi, malgrado vengano a cadere gli incentivi del programma d'investimento. L'aumento degli investimenti pubblici sarà pertanto pari allo 0,7 per cento nel 2000 e al 2,7 per cento nel 2001.

PIL: più 2,4 per cento. Per la domanda complessiva (domanda interna + esportazioni), si prevedono ritmi di crescita di rispettivamente il 3 e il 2,4 per cento, grazie al vivace andamento delle esportazioni. Le importazioni (merci, turismo, altri servizi), nel 2000 e 2001 avranno un incremento meno marcato rispetto al 7,2 per cento del 1999. La crescita sarà pari a rispettivamente il 4,5 e il 3,1 per cento. Le importazioni di merci aumenteranno del 5 per cento nel 2000 e del 3,1 per cento l'anno seguente.

L'andamento congiunturale qui delineato fa prevedere un incremento del prodotto interno lordo del 2,4 per cento nel 2000 e del 2,0 per cento nel 2001. Dopo la forte accelerazione della crescita nel secondo semestre del 1999, l'economia nazionale svizzera ha imboccato la via della stabilità, con tassi di crescita trimestrali praticamente costanti, nell'ordine di un abbondante 2 per cento.

Occupazione in aumento. Nel biennio della previsione, il rialzo dell'occupazione proseguirà. Parallelamente alla flessione dei tassi di crescita del PIL, nel corso del 2001 l'incremento dell'occupazione sarà tuttavia sempre meno marcato. Di conseguenza, nella media annua l'espansione dell'occupazione a tempo pieno dovrebbe situarsi attorno all'1,3 per cento nel 2000 e allo 0,6 per cento nel 2001.

Entro la fine del 2001, dovrebbe arrestarsi la flessione del numero delle persone in cerca di lavoro e del totale dei disoccupati registrati. Nella media annua, la quota delle persone in cerca di lavoro scenderà al 3,4 per cento nel 2000 (1999: 4,7 per cento) e al 2,9 per cento nel 2001. Il corrispondente tasso di disoccupazione si ridurrà dal 2,7 per cento del 1999, all'1,9 per cento nel 2000 e all'1,7 per cento nel 2001. Alla fine del biennio della previsione, in Svizzera vigerà praticamente la piena occupazione.

I prezzi rimangono stabili. Per quanto concerne l'evoluzione dei prezzi, occorre considerare che la quota degli investimenti nel PIL (percentuale degli investimenti in attrezzature) aumenterà ulteriormente nel 2000 e 2001, dopo il forte incremento già in atto dalla fine del 1997 e tuttora in corso. E questo comporta un'espansione del potenziale di produzione.

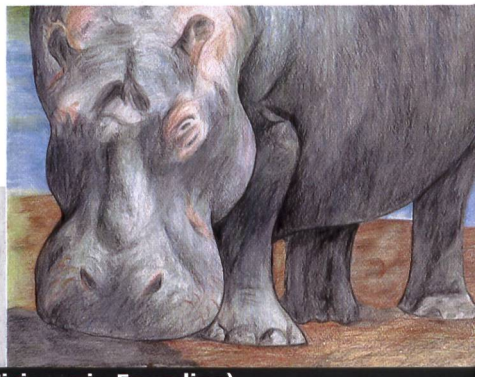
Dopo l'aumento fatto registrare nel secondo semestre del 1999, nel biennio della previsione l'utilizzo delle capacità produttive dell'economia globale sarà nuovamente in leggero calo. Sotto questo aspetto, non ci saranno pertanto forti spinte al rialzo dei prezzi. Nel 2000 e nel 2001, l'inflazione, misurata in base all'indice dei prezzi al consumo, si situerà rispettivamente attorno all'1,4 e all'1,3 per cento. Si tratta di cifre ancora nettamente inferiori al livello del 2 per cento, fissato dalla Banca nazionale svizzera quale valore limite per la stabilità dei prezzi.

GÜNTHER GREULICH

1. premio:
Ines Tasevsky (Wangen/SO)

2. premio:
Cécile Tschümperlin (Bürglen/UR)

3. premio:
Katarina Veselovska (Buochs/NW)



Categoria 1982–1985 (premio per tutti: una settimana di vacanze avventurose in Ticino e in Engadina).

Concorso Raiffeisen per la gioventù

Anno del giubileo da record!

Il 30. Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù ha registrato, rispetto all'anno scorso, più del doppio di disegni consegnati.

Il tema «Animali – guarda un po'» deve veramente aver affascinato i bambini svizzeri. Infatti, sono stati consegnati agli sportelli delle Banche Raiffeisen 54 019 disegni: oltre il 120 per cento in più rispetto al 1999, quando il motto fu «Costruire il futuro» (24 653 opere realizzate). I 54 019 partecipanti di quest'anno stabiliscono un nuovo record, e questo proprio in occasione dei 100 anni delle Banche Raiffeisen!

Vacanze avventurose per tre. Per festeggiare l'importante compleanno delle Raiffeisen, in palio vi erano tantissimi premi. I primi tre classificati nella categoria 1982–85, come pure i vincitori principali di altri paesi, godranno di una settimana avventurosa in Ticino e in Engadina. La «medaglia d'oro» di questa categoria è andata alla sedicenne Ines Tasevsky di Wangen/SO.

Euro Disneyland Parigi per nove. Nove bambini si sono aggiudicati un week-end per due persone a Disneyland Parigi. I tre primi classificati delle categorie 1986–89, 1990/91 e 1992–94 sono la dodicenne Vanessa Zingg (Mumpf/AG), Niklaus Hagenbuch di dieci anni (Rottenschwil/AG) e David Huber di 7 anni (Gossau/SG).

Il premio speciale «Panorama» (un libretto di risparmio con 300 franchi) è stato vinto da Carla Häni (Baden/AG, per l'edizione tedesca), Magali Russbach (Thierrens/VD, per l'edizione francese) e Camilla Moioli (Cadro/TI, per l'edizione italiana).

33 323 partecipanti al quiz. Ai primi tre ranghi del quiz, al quale hanno partecipato 33 323 bambini (nel 1999: 18 968), sono posizionati Michael Haupt (Igis/GR), Silvain Duchêne (Soulce/JU) e Samuel Hefty (Cadenazzo/TI). Anche loro potran-

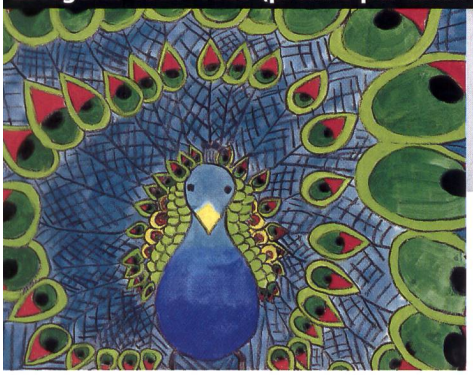
no trascorrere, insieme ad un accompagnatore, un magnifico week-end a Disneyland Parigi. I vincitori del concorso internet, per il quale sono stati consegnati 52 lavori, non erano ancora stati designati, al momento della chiusura redazionale di questa edizione di Panorama.

Festa finale il 7 luglio a Olten. Le classi scolastiche vincitrici dei premi in palio e che presenzieranno alla grande festa finale internazionale sono: la 2. classe Bezirksschule Aarburg/AG, la 1. media Schulhaus Schollenholz II Frauenfeld/TG, la 5./6. classe Riedern/GL e la 2C Schulhaus Gerbematt Rothenburg/LU.

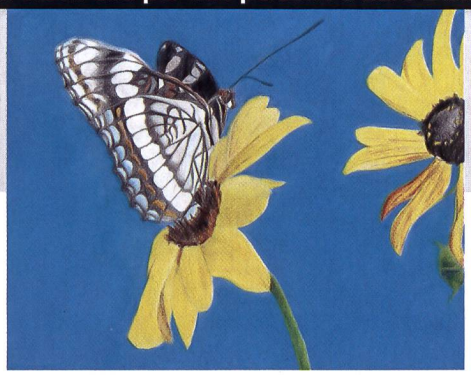
La festa si terrà il 7 luglio a Olten in occasione di uno spettacolo speciale del Circo nazionale Knie. Oltre ai 2300 bambini, saranno presenti anche i vincitori principali provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia, dall'Italia, dal Lussemburgo e dalla Finlandia.

MARKUS ANGST

Categoria 1986–1989 (premio per tutti: un week-end per due persone a Euro Disneyland Parigi).



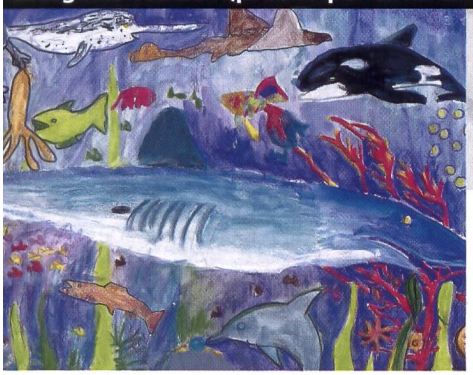
1. premio:
Vanessa Zingg (Mumpf/AG)



2. premio:
Daniela Cupic (Walenstadt/SG)

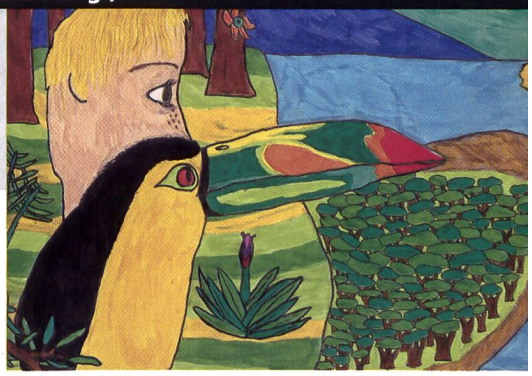
3. premio:
Rahel Küpfer (Dinhard/ZH)

Categoria 1990/91 (premio per tutti: un week-end per due persone a Euro Disneyland Parigi).



1. premio:
Niklaus Hagenbuch (Rottenschwil/AG)

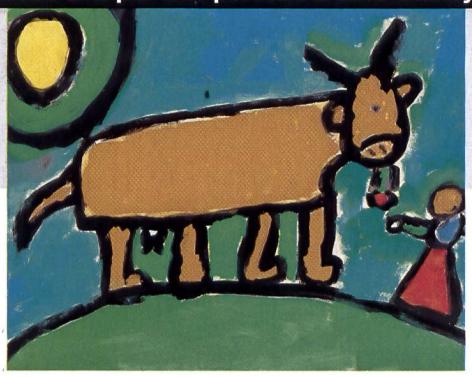
2. premio:
Raissa Donati (Broglio/TI)



3. premio:
Ramon Piazzalunga (Carabbia/TI)

Categoria 1992–94 (premio per tutti: un week-end per due persone a Euro Disneyland Parigi).

1. premio:
David Huber (Gossau/SG)



2. premio:
Flavia Valsecchi (Beckenried/NW)

3. premio:
Jana Perler (Liebistorf/FR)

Azione!

34.90

34.90

34.90

34.90

Tigre
ca. 86 x 163 cm.
8.597.PAI 34.90

Wolf
ca. 86 x 163 cm.
8.599.PAI 34.90

Orca
ca. 86 x 163 cm.
9.465.PAI 34.90

Pinguin ca. 86 x 163 cm. **9.163.PAI 34.90**

SI, ORDINO:

Quantità	Nr. Articolo	Prezzo

Nome

Cognome

Via, no.

CAP/Località

Firma

Tel. PAI 06/0

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

❑ Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
casella postale 1253
8401 Winterthur

Per ordinare rapidamente:
Tel. 052 232 41 28 Fax. 052 232 62 23
e-mail: info@angela-bruderer.ch, www.angela-bruderer.ch

Festa federale della musica – Friborgo 2001. In vista della Festa federale della musica che si terrà nel giugno 2001 a Friborgo, vi presentiamo, attraverso il ritratto di un musicista, alcuni dei gruppi musicali provenienti da paesi diversi, che vi prenderanno parte. Dalle bande di paese agli ensemble più prestigiosi, la musica occupa ancora un posto privilegiato nella vita delle nostre regioni.

La Lyre de Vuisternens-devant-Romont

Il soffio della passione

Anche se è un po' giovane per essere stato un membro fondatore de La Lyre, Francis Mornod, da 42 anni, segna il corso di questa fanfara friborghese.

La Lyre parrocchiale di Vuisternens-devant-Romont, freme già all'idea di partecipare l'anno prossimo alla Festa federale della musica che si terrà a Friborgo. L'attesa è grande per questo avvenimento festoso, anche perché la fanfara spegnerà in quell'occasione le 90 candeline. Per Francis Mornod, uno dei musicisti più anziani, trombettista prima e poi suonatore di bombardino, sarà l'apoteosi, dopo 42 anni di impegno.

Nel 1958, a 15 anni, quando cominciò con una decina di compagni, non conosceva neppure una nota. Alcuni di loro dovettero però momentaneamente rinunciarvi. Infatti, il reggente non voleva che i suoi allievi suonassero nella fanfara e aveva preteso la restituzione degli strumenti. I primi corsi ebbero luogo nella cucina del direttore dell'epoca, Joseph Donzallaz.

Passione familiare. Per Francis Mornod, la cui moglie è madrina della bandiera e il figlio Jean-Marc l'attuale presidente, «la fanfara è una passione, lunghe amicizie e mille aneddoti». Membro di comitato per 28 anni, di cui 13 quale presidente, ha pure insegnato al corpo dei cadetti, del quale fu uno dei fondatori: «Un'ora di paradiso ogni settimana». Un corpo che continua con successo, come pure la scuola di musica dalla quale sono usciti eccellenti musicisti e direttori. Oggi, la fanfara è composta per più della metà da giovani di meno di 35 anni. E il repertorio è moderno, con del jazz, del rock e tanta altra musica. Le marce militari non sono più della partita ma «fanno sempre piacere a noi veterani», dice Francis Mornod.

Nel 1981 la fanfara lascia il paese per la prima volta. Vittel (F) ne ha d'altronde custodito un ricordo memorabile: «Alla fine del concerto il nostro direttore ha indossato il costume tradizionale friborghese e si è messo a cantare. La gente ci inseguiva per avere autografi e cassette»! Un ambiente più caldo di quello che hanno trovato a Svitto, dove si voleva mandarli a dormire alle 23...

Quando sfila, La Lyre, è molto fiera. Per i suoi 75 anni si è offerta un'uniforme nuova. La giacca è una copia di quella che portavano le Guardie Svizzere massacrate alla fine del XVIII secolo alle Tuileries a Parigi.

FRANÇOIS STOECKLI

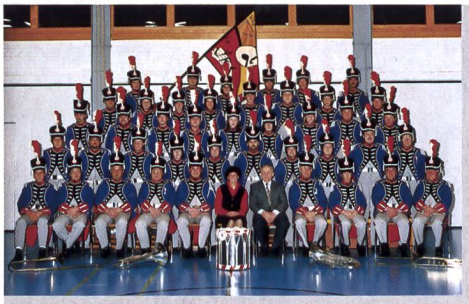


Foto: J.-L. Donzallaz

Qualche nota

Fondata nell'agosto del 1911, La Lyre parrocchiale di Vuisternens-devant-Romont, inaugura 10 anni più tardi il suo vessillo e le prime uniformi. Nel 1950, accoglie per la prima volta le società di musica di Giron de la Glâne e partecipa nel 1965 alla sua prima festa cantonale. Creato nel 1978 per assicurare la continuità, il corpo dei cadetti registra 42 iscrizioni. Nel 1986, per il suo 75. compleanno, la fanfara inaugura l'uniforme che indossa ancora attualmente. Con circa 35 membri attivi, ha partecipato a numerose manifestazioni, in particolare nella vicina Francia, alla festa della vendemmia di Barr in Alsazia o a quella del formaggio a Montbrison.

(fs.)

Francis Mornod, 42 anni di impegno incondizionato a La Lyre.

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

Primflex® Queens

Piumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca

Il piumone pesante pesa 550 gr, il piumone leggero pesa 450 gr. Grazie al bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il piumone pesante
In **estate** il piumone leggero
In **autunno** il piumone pesante
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. **745.-**
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
328.-
no. art. 153
-56%

160 x 210 cm
invece fr. **625.-**
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
278.-
no. art. 152
-55%

Primflex®
L'arte di dormire

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Sì, ordino il:

Piumone 4 stagioni:

Per favore inserire la quantità desiderata!

☐ No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.–
☐ No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.–

Cuscino in peluria d'oca:

☐ No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.–
☐ No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.–

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome:

Via, no.:

CAP/località: No. tel:

Firma: Data:

Per favore compliare in stampatello e inviare a:

Codice no. **K06**

PANORAMA-Azione primaverile
Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basila. P

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni
Piumone di piume d'oca

Fodera:
100% cotone
Cambric Extra
Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca
In versione: trapuntato a quadri. Bordo in cotone a doppia cucitura. Rinforzo 3 cm.
Dimensione A: 160 x 210 cm
Dimensione B: 200 x 210 cm
Peso dell'imbottitura:
Piumone pesante **A**: 550 gr, **B** 700 gr
Piumone leggero **A**: 450 gr, **B** 575 gr
Antistatico, non attira la polvere
Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale
Etichetta con istruzioni per il lavaggio
Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone in piuma d'oca garantisc una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5 anni di garanzia

Originale solo con la scritta ricamata Queens

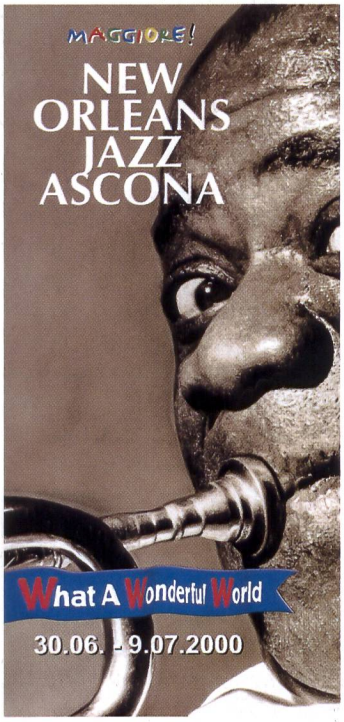
Raiffeisen a ritmo di New Orleans Jazz

Inizialmente, per i benpensanti, il jazz era la musica del diavolo. Ascona ne celebra la storia e la tradizione con un grande festival che l'anno scorso ha attirato un pubblico record di 70mila spettatori. Quest'anno l'appuntamento col New Orleans Jazz è dal 30 giugno al 9 luglio. Il cartellone della manifestazione, sostenuta anche dalle Banche Raiffeisen, prevede pure una serie di omaggi al più popolare jazzman di tutti i tempi: Louis Armstrong.

Foto: Massimo Pedrazzini

«Il Jazz rovina le ragazze». Così titolava nel gennaio del 1922 una corrispondenza da Chicago del New York American. L'affermazione dà un idea di quale fosse in quegli anni la reputazione del jazz presso i benpensanti e la gente timorata di Dio. «Un disastro morale – si leggeva nell'articolo – sta abbattendosi su centinaia di giovani ragazze americane attraverso la patologica, irritante, sessualmente eccitante musica delle orchestre jazz». A migliaia, si enunciava, sono già «cadute vittime della bizzarra, insidiosa, nevrotica musica che accompagna i balli moderni, non più soltanto nei locali malfamati, ma spesso anche ai balli studenteschi, negli alberghi di lusso e nei cosiddetti circoli della buona società».

Oggi naturalmente più nessuno si sognerebbe di definire il jazz una musica trasgressiva. L'episodio è però significativo dei timori suscitati, inizialmente, in talune cerchie della società bianca, da quella nuova ed eccitante musica afroamericana che, nata all'inizio del XX secolo a New Orleans, sulle rive del Mississippi, avrebbe ben presto conquistato gli Stati Uniti e il mondo.



Omaggio ad Armstrong. Per la 16. volta, il New Orleans Jazz di Ascona renderà omaggio alla tradizione musicale della Città del Delta e ai meravigliosi artisti che in seguito, a Chicago, New York e San Francisco, ne seppero sviluppare tutte le potenzialità. Primo fra tutti **Louis Armstrong.** Ascona, il più importante festival europeo dedicato al jazz tradizionale e classico, dedicherà un'attenzione particolare a questo gigante del jazz, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Gli **oltre 260 artisti** invitati celebreranno il grande ‹Satchmo› con una serie di omaggi musicali e il pubblico sarà spesso invitato ad accompagnare col canto le note della famosa **What a Wonderful World,** portata al successo da Louis nel 1968. La sera del **2 e del 4 luglio,** inoltre, al grande trombettista e cantante di New Orleans saranno dedicati due concerti. Il primo con la Barrelhouse Jazzband; il secondo, di 4 ore, durante le quali oltre 30 musicisti ripercorreranno le principali tappe della carriera di «Satchmo».

255 concerti in dieci giorni. Il festival di Ascona presenterà **dal 30 giugno al 9 luglio** un cartellone più ricco che mai. In programma, oltre a jazz tradizionale e classico, anche swing, blues, gospel, mainstream, zydeco, boogie-woogie. Un mix di arte e divertimento, insomma, una grande festa popolare, una vera e propria maratona musicale con concerti dal mattino a notte fonda in locali pubblici e all'aperto, sfilate di brassband nelle strade, una serie di grandi eventi speciali e fantastiche jam session fino all'alba.

L'edizione 2000, che per la prima volta verrà seguita anche da importanti media d'Oltreoceano, presenterà una parata di stelle dell'Hot Jazz come mai si era vista prima ad Ascona. Il cartellone comprende molti fra i migliori musicisti della scena hot jazz internazionale. Ad esempio: la più celebre coppia del jazz classico col sassofonista **Bob Wilber** e il clarinettista **Kenny Davern,** la più amata cantante swing d'America **Rebecca Kilgore,** la regina del blues di New Orleans **Juanita Brooks,** il numero 1 fra i trombonisti d'Oltreoceano **Dan Barrett,** il trombettista ed ex proprietario del Condon Club di New York **Ed Polcer,** il versatile cantante R&B e beniamino del pubblico di Ascona **Big Al Carson,** gli **High Spirits Gospel Group of Chicago** (formazione che si è perfino esibita per il Papa in Vaticano), il trombettista **Leroy Jones** (per molti l'erede in chiave moderna di Louis Armstrong), il prodigioso clarinettista di 29 anni **Evan Christopher,** senza dimenticare alcune fra le migliori jazz band europee, presenti con affermati musicisti quali il clarinettista **Sammy Rimington,** per la prima volta ad Ascona, il grande trombettista britannico **Keith Smith** (Mister Hefty Jazz) o gruppi, come la scatenatissima **Handsome Harry Company,** che daranno particolarmente ritmo alla piazza rendendo incandescenti le lunghi notti asconesi. Non perdetevi questo evento unico in Europa!

Maggiori informazioni:
www.jazzascona.ch

Professioni artigianali in via d'estinzione: il ramaio-cesellatore

A suon di colpi ben calibrati

Gian Luigi Scagliarini di Grono è forse l'unico cesellatore ancora attivo nella Svizzera italiana, che vive di questa professione antica. L'abbiamo incontrato nel suo atelier dove, da 25 anni, lavora con tanto entusiasmo e un po' di idealismo.

«Dicono che il rame trasmetta energia positiva e che il mio mestiere sia uno di quelli da...mai morire». Con la sua simpatia contagiosa e la dialettica vivace, Gian Luigi Scagliarini ci accoglie nel suo laboratorio di Grono. Originario di Madonna di Tirano in provincia di Sondrio, è arrivato in Svizzera nel 1962, all'età di 23 anni. «Sono ormai 43 anni che faccio il cesellatore e 25 che mi sono messo in proprio». È uno dei pochissimi rimasti ad esercitare questa antica professione dove l'arte del metallo e del fuoco si fondono per dare forma a vari oggetti: una volta di uso quotidiano, oggi sempre più suppellettili che hanno mutato la loro primitiva destinazione e sono diventati bei soprammobili di impronta rustica.

Gli attrezzi del mestiere. Scagliarini seguita a lavorare il rame, «ma anche altri metalli, come l'ottone o il peltro», secondo le tecniche di una volta. «È un'arte antica che richiede pazienza, sensibilità, abilità nel disegno, senso dei volumi e tatto per calibrare bene i colpi». Quella del ramaio-cesellatore, infatti, è un'attività in cui l'atto di martellare la superficie dell'oggetto per curvarla, lisciarla e darle forma, è prevalente. A questo scopo gli attrezzi indispensabili del mestiere sono i ferri da sbalzo e cesello che «ogni cesellatore costruisce personalmente a seconda dell'uso che ne vuole fare. I colpi ad effetto vengono poi garantiti da un martello speciale con il blocchetto metallico piatto da una parte e a pallina, dall'altra».

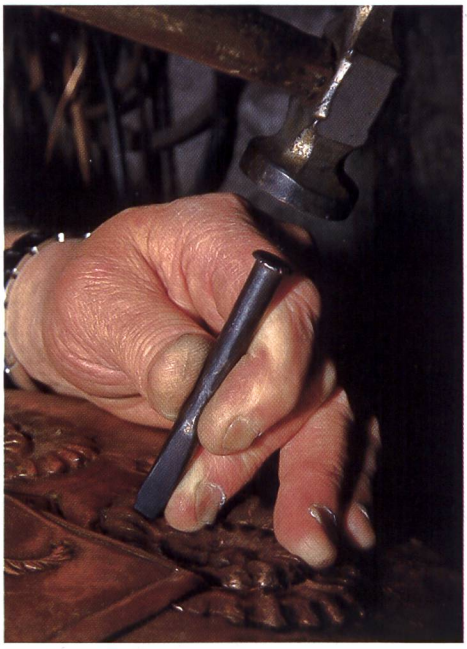
Dal foglio di metallo all'oggetto. «Creare qualcosa è la mia passione. Dare vita ad un foglio di rame, lavorarlo per dargli una forma: questo è il bello!». Ma per giungere all'oggetto finito bisogna passare attraverso alcune tappe fondamentali. «Si parte dal disegno sul foglio di rame con una semplice matita. Con i ferri giusti, che vanno scelti per non ferire la materia prima, si inizia a contornare il disegno per dare volume e rilievo. Poi, per non incrinare

Colpo dopo colpo e con gli arnesi giusti, vede la luce una nuova opera in rame.

Oggetti per tutti i gusti!

Chi fosse interessato al lavoro di Gian Luigi Scagliarini, può visitare la sua bottega a Grono o contattarlo telefonicamente al numero di telefono 827 17 82.

Scagliarini si occupa della lavorazione artistica del rame, dell'ottone, del peltro ed anche di restauri. Nel suo negozietto si possono trovare svariati oggetti in questi metalli: dalle pentole alle piccole forme per i budini, dalle scatole per il caffè ai portafrutta, dagli orologi da parete alle coppe, dai quadri alle sculture... E chi volesse qualcosa di particolare, non ha che da chiedere: il cesellatore non aspetta altro!



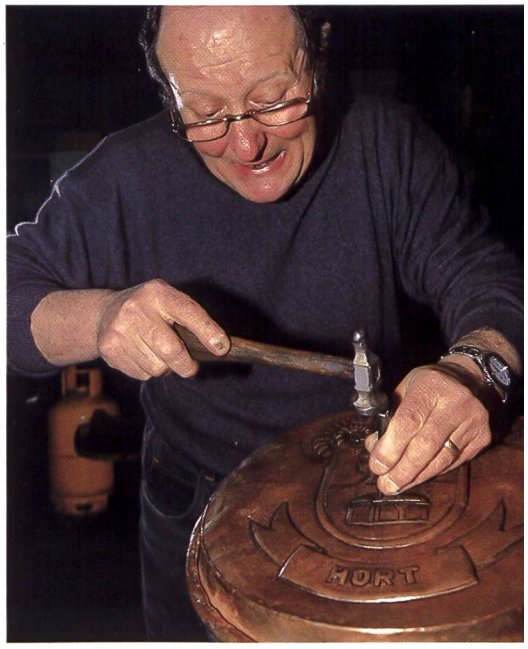


Foto: Rémy Steinegger

i volumi ci si aiuta con un impasto di pece che, attaccato sotto il metallo, fa da contraccolpo. A rilievo ultimato si toglie la pece con la fiamma e si passa al finissage. A questo scopo si operano delle bruniture con acidi e lacche particolari».

Lavori su commissione. Sono tante le richieste che Scagliarini ha soddisfatto in molti anni di lavoro. Alcune sue opere sono state commissionate anche per personaggi illustri quali la regina di Norvegia o il sindaco di San Pietroburgo. «Ultimamente sono i municipi a chiedermi di realizzare qualcosa di particolare, ad esempio per un concittadino che si congeda dalla vita politica o per offrire un omaggio speciale a qualcuno. A proposito, anche la Banca Raiffeisen di Grono, in occasione dell'inaugurazione nel 1988, mi ha commissionato un lavoro. È una scultura astratta in ottone. Ho scelto questo materiale per dare il senso dell'opulenza. Ma il metallo che prediligo è il rame, perché è caldo e solare. E poi lo conosco bene, con il suo rumore e il suo odore particolari...».

Grande passione. Quando parla del suo lavoro, Gian Luigi Scagliarini si entusiasma e gli brillano gli occhi. «È un mestiere che veramente mi piace e che va difeso. Lotto da sempre per la sua salvaguardia e si può proprio dire che lo conosco e l'ho sfruttato fino in fondo. Certo che fare l'artigiano oggi, significa anche svegliarsi ogni mattina e chiedersi come far quadrare la giornata. Ma poi mi metto al lavoro, quasi sempre stando in piedi, a volte fino a notte inoltrata, con gli occhi che si stancano... e mentre lavoro penso ad una prossima realizzazione. E sono convinto che il mio mestiere, anche se in parte ha perso la sua funzione originale, può trovare applicazioni nuove: nell'architettura, ad esempio! In ogni caso morirò felice per aver lasciato qualcosa di me alle generazioni più giovani». E se tutto va bene, il suo mestiere non morirà con lui. Il figlio Luigi jr., 25 anni, che oggi fa il lattoniere, ha però imparato la professione del padre. Chissà che un giorno non decida di seguire le sue orme e far «fruttare» questa preziosa eredità...

LORENZA STORNI

Ticino gastronomico

Un teatro da... assaporare

La buvette del Teatro Dimitri di Verscio funge da ideale supporto integrativo agli spettacoli, permettendo al pubblico da un lato di cenare prima di assistere alle recite, quindi di intrattenersi con gli artisti, così da creare un'atmosfera davvero molto particolare.

In modo senza dubbio riduttivo, laddove al contrario si miscelano cultura e capacità creative al di sopra della media, la si definisce semplicemente buvette. Ed alla signora Renata, che «per puro caso, visto che ero rimasta senza lavoro, ma adesso felicissima di aver accettato», ne è l'entusiastica gerente da ormai sei stagioni dopo una lunghissima parentesi nello stesso ambito professionale ad Ascona, il nome non piace granché. Ed ha ragione, assolutamente, perché quella che fa da supporto culinario al Teatro Dimitri di Verscio non è affatto solo una buvette. È infatti un ristorante tout court, che offre piatti a prezzi moderati su una carta piuttosto variata, ma anche – compreso nel prezzo! – spesso e volentieri la possibilità di intrattenersi con gli artisti dopo le recite. In un clima, insomma, di gioviale convivialità, «in cui spettatori e protagonisti sono appunto a strettissimo contatto». Ed è bello che sia così, perché la gente ha un ulteriore arricchimento e «se ne torna a casa più felice che non assistendo solamente alle recite».

Spettacoli e cucina a braccetto. «Io sono arrivata appunto nel 1995, dopo che in precedenza il ristorante era stato tenuto dalla signora Dimitri ed in seguito subaffittato. Proprio perché finalizzato a fungere da sostegno gastronomico al teatro, rimane aperto solo nei giorni in cui si tengono gli spettacoli, salvo ben inteso rare eccezioni, come possono essere cene collettive. La stessa Raiffeisen è stata nostra gradita ospite lo scorso anno in occasione dell'assemblea generale». Il locale-cucina è a dir poco spettacolare, «grande cioè come un fazzoletto», per riprendere le parole della signora Renata, eppure la struttura si è sempre rivelata all'altezza della situazione, per le capacità di intrattenimento della gerente ed il valore della cuoca. «A dipendenza dello spettacolo che va in scena – quando c'è Dimitri, per intenderci, l'af-

Ambiente particolare e cucina biologica – da gustare prima o dopo gli spettacoli – nel ristorante del Teatro Dimitri di Verscio.

fluenza è sempre più numerosa – possiamo servire dai dieci ai cento coperti, giacché ci sono 48 posti interni ed una sessantina all'esterno e noi, ovvio, dobbiamo essere pronti per il massimo sforzo». La carta, si diceva: «Quando c'è... l'esaurito cerchiamo di fare un menù unico, classici del tipo polenta e spezzatino, altrimenti privilegiamo una cucina biologica basata sulle paste. Poca, generalmente, è invece la carne, salvo appunto occasioni particolari. Cerchiamo poi di contenere il più possibile i prezzi, visto che c'è già la spesa del biglietto d'ingresso. E dal momento che noi siamo sì un servizio supplementare ma specialmente integrativo, non avrebbe senso fissare tariffe esagerate. Il piatto del giorno, per intenderci, è di franchi 15,50».

170 spettacoli nel 1999. Poi, una volta cenato, «solitamente dalle 18.30 alle 20.15, visto che lo spettacolo inizia alle 20.30, mentre la domenica si assiste prima alla rappresentazione delle 18.00 quindi si mangia», ci si tuffa nel magico e particolarissimo mondo del teatro, in un luogo-culto del Canton Ticino: sessanta infatti proprio quest'anno gli anni compiuti e portati sempre con la massima nonchalance da Dimitri, trenta quelli del teatro stesso, venticinque quelli della scuola, in una casuale quanto suggestiva combinazione di ricorrenze! Ed è col direttore artistico (lo è da tre anni) Markus Kunz, che ci siamo poi intrattenuti: «Io mi occupo della programmazione ed il lavoro non manca: nel solo 1999 sono andati in scena 170 spettacoli, di cui circa un terzo provenienti da fuori, ospiti insomma, che sta appunto al sottoscritto conoscere, contattare e poi portare a Verscio. Personalmente mi è inoltre subito sembrato giusto dare un filo logico alla drammaturgia, cosicché l'offerta è composta da blocchi di rappresentazioni basati su una tematica ben precisa. E la gente, mi fa piacere sottolinearlo, apprezza molto questa nostra ‹filosofia›, per quanto l'obiettivo rimanga quello di incrementare ulteriormente il numero degli spettatori, specie per gli spettacoliospiti, meno seguiti rispetto a quelli di Dimitri e della compagnia (composta da sette artisti), la cui ‹prima› del Pamfalon è andata in scena ad inizio aprile. Come mai? Il fatto è che per molti anni si è lavorato in funzione dei turisti, con picchi di presenze dunque nei mesi estivi, trascurando invece di far passare un certo tipo di messaggio con gli indigeni, che di riflesso hanno poca abitudine a venire a teatro. Adesso, però, stiamo per contro insistendo molto in questo senso, per smitizzare l'immagine che fa del Teatro Dimitri un'isola svizzero-tedesca e sono convinto che col tempo e con tanta pazienza ce la faremo».

Dimitri è anche scuola. Due parole doverose, infine, per la scuola, che a dispetto di quanto spesso si pensa, non è diretta da Dimitri: «Dopo un esame d'ammissione obbligatorio, la durata dei corsi è triennale ed al momento sono iscritti una quarantina di allievi sull'arco dei tre anni. Si tratta di una scuola di teatro non parlato di movimento, in cui si insegnano acrobazia, improvvisazione, voce, pantomima e ritmo, cui bisogna pure aggiungere alcune materie opzionali». Ed anche lo scorso anno, due diplomati sono stati inseriti nella compagnia del posto: e questo per dare continuità ad un progetto di lunga data e che anche nel 2000 offre un programma di altissimi contenuti.

OMAR GARGANTINI

La ricetta «Panorama»

Il ristorante-buvette del Teatro Dimitri vi propone:

Fusilli Pamfalon

Ingredienti per 4/6 persone:
- fusilli verdi (agli spinaci)
- 3 robiolini
- 2 confezioni di ricotta magra
- 2 dl d'olio d'oliva
- ½ dl di panna
- 5 olive nere a pezzetti
- una manciata di capperi tritati grossi
- 2 pomodori piccoli (non troppo maturi)
- 1 cetriolo tagliato a dadini
- erba cipollina a volontà tritata fine
- sale, pepe, salsa di soia, origano

Mescolare robiolini, ricotta, olio e panna col frustino, aggiungere tutti gli altri ingredienti, sale, pepe nero, un goccio di salsa di soia e origano. Una volta pronta, amalgamarla ai fusilli appena scolati. Trattandosi di una salsa fredda, scaldare bene i piatti prima di servire.

Una prestazione da pioniere della Krüger

Fino a una ventina di anni fa, il bucato veniva asciugato quasi esclusivamente con termosoffianti o apparecchi di riscaldamento convenzionali. Questi metodi richiedevano una frequente aerazione del locale con grande spreco energetico. In considerazione di tali fattori e non da ultimo anche in seguito alla crisi energetica e alla conseguente lievitazione dei prezzi, la Krüger ha affidato ai propri tecnici il compito di sviluppare un'alternativa più vantaggiosa dal profilo dei consumi.

La deumidificazione a condensazione è sempre stata una delle specialità della Krüger. Nessuna meraviglia quindi che è proprio in questo settore che i tecnici hanno cercato un metodo applicabile anche all'asciugatura del bucato. Infatti, questo è stato il ragionamento teorico, l'aria calda è in grado di assorbire un maggiore tasso di umidità e di conseguenza il bucato asciuga prima. In realtà, nell'applicazione pratica si è potuto constatare che i deumidificatori convenzionali non davano i risultati sperati, poiché la potenza dell'unità di condensazione e la ridotta portata d'aria non bastavano ai bisogni. Gli ingegneri della Krüger hanno quindi sviluppato un nuovo apparecchio che meglio rispondeva ai particolari requisiti dell'asciugatura del bucato, ossia che fosse in grado di sviluppare un'elevata potenza di deumidificazione associata a un intenso ricambio dell'aria. Era nato il primo apparecchio SECOMAT! L'impiego pratico dimostrò rapidamente che i tecnici avevano fatto centro: con un risparmio energetico fino al 50% per cento, era facile convincere anche i più scettici! Lo sviluppo della gamma di apparecchi con una diversificazione dei modelli in base alle esigenze specifiche per case uni- e plurifamiliari e il potenziamento delle prestazioni nel settore dell'asciugatura e della deumidificazione, hanno contribuito all'affermazione definitiva del prodotto su mercato.

SECOMAT - la soluzione giusta per ogni situazione

La gamma di apparecchi è concepita in modo da soddisfare al meglio ogni esigenza. L'asciugabucato compatto per la casa unifamiliare offre il massimo comfort per un locale stenditoio di piccole dimensioni. Per le case d'appartamenti sono disponibili apparecchi di varia potenza che rendono possibile anche turni di mezza giornata. Rispetto ai tumbler, l'asciugatura del bucato SECOMAT non strapazza le fibre nemmeno dei tessili delicati e della lana!

Il locale stenditoio completo

Un locale stenditoio arredato razionalmente non comprende solo l'asciugabucato. Con un programma completo di accessori la Krüger offre una soluzione su misura per ogni locale stenditoio. Il programma comprende stenditoi a cordine, stendini, armadi per detersivi ecc.

KRÜGER

Krüger + Co.SA
6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091/745 24 61
Fax 091/745 41 38
http://www.krueger.ch

Kurt Wäschle va in pensione

Kurt Wäschle avrà, d'ora in avanti, molto più tempo per dedicarsi a Sina e alle sue passioni.

Interlaken è stato per Kurt Wäschle il punto di partenza e, il 17 giugno prossimo sarà quello d'arrivo. Infatti, 23 anni fa, il neo eletto direttore della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen, debuttò con il suo primo discorso davanti all'assemblea dei delegati. E qui, nell'ambito della festa per i 100 anni delle Raiffeisen, in occasione della 58. assemblea dei delegati della citata Cooperativa, annuncerà la sua partenza. Qualche giorno più tardi, il 30 giugno 2000, il sessantaduenne direttore si godrà definitivamente il suo prepensionamento.

Per 32 anni Kurt Wäschle, cresciuto in Appenzello e laureato lic. rer. pol., è stato alla dipendenze dell'Unione svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR). Dapprima come revisore, poi quale gerente della Cooperativa di fideiussione e, dal 1980, quale direttore. Durante questo periodo la più grande Cooperativa di fideiussione della Svizzera è cresciuta in modo progressivo. Proprio negli Anni Novanta, quando la situazione economica era difficile, questo settore è stato un importante strumento a sostegno delle singole Banche Raiffeisen nella concessione dei crediti. Grazie alla grande prudenza di Kurt Wäschle, le perdite realizzate nel corso di quei tempi difficili, sono state contenute.

Dal 1. luglio Wäschle potrà finalmente dedicarsi alle sue passioni. Amante dei cani e proprietario di una femmina di Collie di nome Sina, è da quattro anni presidente del Collie Club svizzero. Il suo sogno nel cassetto è quello di realizzare una piccola fattoria dove allevare pecore e capre. Inoltre, dopo anni passati a stretto contatto con numeri e cifre, Wäschle ha intenzione di seguire dei corsi di filosofia all'Università di Zurigo.

Per queste nuove sfide, «Panorama» augura a Kurt Wäschle tanta salute e soddisfazioni per il futuro! *(ma.)*

Airolo, nuova agenzia Banca Raiffeisen Leventina

La nuova agenzia di Airolo della Banca Raiffeisen Leventina è stata inaugurata il mese di aprile scorso alla presenza di un folto pubblico.

Il nuovo sportello va ad aggiungersi agli altri 6 operativi in Leventina, completando così naturalmente una rete che copre l'intero territorio della valle da Airolo a Pollegio. Con questa operazione la Raiffeisen Leventina ribadisce la propria filosofia che consiste in una presenza capillare sul territorio, quale Banca a misura d'uomo e vicina alla gente. La nuova struttura è inserita nel centro commerciale Motta di Airolo che comprende inoltre l'autosilo comunale, il negozio Coop, la farmacia Boscolo ed il negozio di fiori «L'allegra pineta».

Responsabile della nuova agenzia di Airolo è la signorina Maria Sofia Lombardi di Airolo che vanta una lunga esperienza nel settore bancario, avendo operato per 25 anni presso una grande banca.

Nel corso dell'inaugurazione, sia il sindaco di Airolo, Mauro Chinotti, sia il presidente del CdA della banca, Giovanni Leonardi, hanno sottolineato l'importanza del nuovo insediamento ad Airolo che dimostra la ferma volontà di continuare, nel contesto bancario leventinese, a migliorare la qualità dei servizi offerti.

Foto: m.a.d.

Nella foto un momento dell'inaugurazione con (da destra) Giovanni Leonardi, Mauro Chinotti, Maria Sofia Lombardi e Carlo Barbieri, direttore Banca Raiffeisen Leventina.

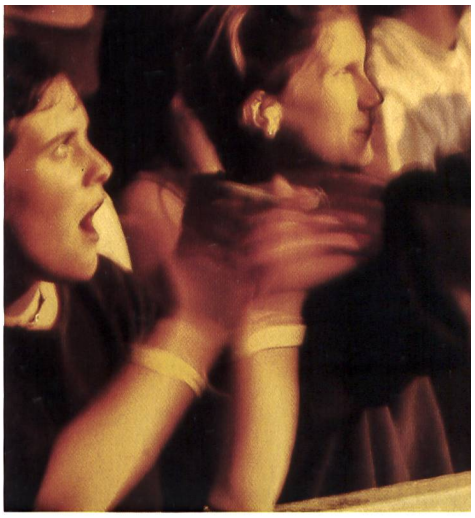
Solidarietà e musica per i 50 anni della Raiffeisen di Ligornetto

Il grande successo di pubblico e di consensi ha gratificato gli organizzatori della festa indetta il 6 maggio scorso per sottolineare i 50 anni di presenza a Ligornetto della Banca Raiffeisen. La serata, svoltasi nella palestra comunale, è stata inaugurata dal tradizionale concerto di primavera tenuto dalla locale filarmonica diretta dal giovane maestro Christyan Ferrari. Ospite d'onore della manifestazione è stata la simpaticissima Sonia Nef, disponibilissima e cordiale con grandi e piccini. Ma anche Marta Odun-Salvadè, da diversi anni miglior esponente del vivaio atletico locale – basti ricordare i suoi 4 titoli nazionali, oltre ai numerosi titoli ticinesi – non ha voluto mancare all'appuntamento.

Il presidente della Banca, avv. Loris Bernasconi, ripercorrendo brevemente la storia dell'istituto, ha ricordato colui, che negli Anni Cinquanta, l'ha fortemente voluto: il compianto avv. Emilio Induni. Ha quindi consegnato un premio tangibile ad alcune società del comune: la Filarmonica, il F.C. Ligornetto, la Vigor e il Gruppo sportivi invalidi del Mendrisiotto. Con questo gesto la Banca Raiffeisen ha voluto sottolineare il particolare attaccamento alle società locali e la solidarietà verso persone meno fortunate che dallo sport traggono forza, entusiasmo e gioia di vivere. Il clima familiare dell'incontro, scandito da momenti di vera e intensa partecipazione, ha conosciuto anche una piacevolissima parentesi grazie all'intervista che il noto giornalista televisivo Ezio Guidi ha realizzato con Sonia Nef e Marta Odun-Salvadè.

Foto: m.a.d.

Nella foto Agosta, le premiazioni al merito alla presenza della campionessa di sci, Sonia Nef.



Il fascino degli open-air

Musica sotto le stelle

Con l'arrivo dell'estate si moltiplicano anche sui media gli annunci di concerti all'aperto. Spesso al termine open-air viene associato quello di «musica rock» e questo gli dà – chissà poi perché – una connotazione negativa.

Le grandi manifestazioni con un cast internazionale e relativi mezzi finanziari spingono al massimo la pubblicità e la promozione al pubblico. Per questo motivo i concerti all'aperto hanno un riscontro maggiore rispetto ad altre numerose manifestazioni più piccole. Si ha quasi l'impressione che gli open-air più noti siano gli unici eventi che meritino una visita. Ma l'agenda degli appuntamenti musicali dimostra il contrario.

Allettano i musicisti, non la manifestazione. Un noto complesso rock suonerà nel corso di un piccolo festival. Mi torna alla mente una canzone particolare, che suscita in me vecchi ricordi. Mi decido a comprare un biglietto e chiaramente spero che il complesso suoni proprio quel brano, quasi solo per me.

Per alcuni minuti questo gruppo mi riporta al passato, regalandomi emozioni insperate. Seguendo un piccolo festival ho la possibilità di essere più vicino al mio beniamino. Mentre ad un open-air, che richiama anche 50 000 persone, la cosa diventa più difficile. Ma per gli amanti della musica quello che importa non è tanto la manifestazione in sé stessa, ma i musicisti o i gruppi che la animano.

E proprio in questo momento realizzo quanti open-air e festival di grande portata cercano con tutti i mezzi di «distrarmi» dall'esibizione vera e propria dell'artista: a livello gastronomico con cucina indiana, turca, italiana e greca; a livello musicale con la techno, rock da bar e note harekrishna. Nemmeno una città media svizzera riuscirebbe ad offrire tanto nel corso di un intero anno!

Conta solo la presenza. Bar, bancarelle, tatuaggi, piercing, da una parte affascinano, dall'altra rispecchiano il trend della società. I produttori di sigarette e quelli di bevande energetiche, ma pure istituti finanziari o i media, attirano l'attenzione degli spettatori. Perché quello che conta è essere presenti. E per il mio beniamino conta la mia presenza e il mio entusiasmo. Tutto questo fa parte dell'atmosfera in generale.

E trovarsi davanti al palco, cercare di respirare una sensazione legata al cantante, farsi un'immagine che va oltre la copertina del CD o dei videoclip, per poi abbandonarsi solamente all'esibizione e potersela portare a casa come un bel ricordo: questa, invece, è la parte dell'audience.

Quando il ritmo ti prende. È stato poco tempo fa: l'esibizione di una anziana e corpulenta cantante gospel durante una manifestazione nelle strade della città mi ha personalmente toccato. Questa voce forte, rafforzata da un altoparlante di qualità scadente, ha mosso il pubblico. Già solo la vicinanza di questa personalità, del suo canto, della sua tenacia e della sua gioia per la musica, che fanno dimenticare tutto il resto, scuote alcune dozzine di persone.

Il ritmo ti prende. Dopo alcuni minuti c'è un direttore di banca che balla con dei giovani, i padri ricordano i tempi della loro giovinezza. Per un momento, la vecchia signora fa dimenticare la vita quotidiana e la routine. Questa magica atmosfera non viene incrinata neppure quando la cantante chiede aiuto per scendere dal rimorchio, dopo la sua esibizione. Anzi la rende ancora più simpatica. «Thank you honey», mi ringrazia dopo

Info

Ulteriori informazioni sull'estate degli open-air svizzeri si possono trovare su Internet: www.openair.ch.

essersi sostenuta sulla mia spalla e adesso si avvia con i suoi accompagnatori verso l'albergo. L'amo. No, non è vero. Ma la presenza di un'artista di questo calibro, per un momento mi ha infatuato.

Grande offerta. Consulto l'agenda dei festival e mi accorgo che sono elencate proprio quelle manifestazioni che mi interessano meno: Jazzfestival Berna, Irish Folk Festival a Herisau, West Side Story a La Chaux-de-Fonds, Bregenzer Festspiele, Cinema open-air di Arbon, l'orchestra filarmonica ungherese in Engadina oppure il Classic Open Air a Soletta. Ma c'è di più: orchestre sinfoniche, orchestre militari svizzere e una grossa quantità di festival country.

Non si può proprio dire, che la Svizzera sia un paese senza cultura!

Guardarsi un film sui sottomarini dalla tribuna del cinema open-air sul Lago di Costanza, e questo sotto una pioggia battente, è altrettanto divertente quanto essere svegliato la domenica mattina dalla musica soft di Alder, che si esibisce sul palco principale dell'open-air di San Gallo. E qui scoprire che il manager dei Metallica si è mischiato nella folla e non riesce a comprendere perché gli europei bevano un caffè così corto, considerando che in America si riceve una tazza grande o addirittura una caffettiera. Ma visto che da noi il caffè viene servito con un cioccolatino, se ne è bevuti almeno otto...

Il neo di questi avvenimenti è che non vengono preannunciati, e nemmeno riportati dai media o dalla televisione. Ma il bello è che succedono proprio quando uno meno se lo aspetta. E così restano un bel ricordo per chi ha avuto la fortuna di viverli.

RALPH HUTTER

I festival svizzeri di questa estate

Sound of Lucerne Festival	11 giugno	Lucerna	Centro congressuale e culturale
Celtic Festival	16/17 giugno	Corbeyrier	
Planet Röschtclub	17 giugno	Brittnau	Scharleten
Rock im Aathal	22 al 24 giugno	Aathal	Tendone nelle vicinanze della stazione
7. Festival internazionale dei Trucker e del Country	23/24 giugno	Interlaken	Aeroporto
International Alpine Music Festival	30 giugno al 2 luglio / 7 al 9 luglio	Saas-Fee	Salone dei concerti Bielen
Open-air San Gallo	30 giugno al 2 luglio	San Gallo	Sittertobel
Summerwind Project & Mega Party / Städtlifäscht	30 giugno	Lichtensteig	Im Städtli
Tina Turner / Twenty Four Seven Millennium Tour 2000	30 giugno	Zurigo	Stadio Letzigrund
Orchestra di fiati della Svizzera Italiana	1 luglio	Saas-Fee	Salone dei concerti Bielen
Festival Opéra Avenches	diversi appuntamenti in luglio	Avenches	
Festival Latino Americano	7/8 luglio	Bellinzona	Piazza del Sole
Classic Open-air Soletta	7 al 22 luglio	Soletta	
Out in the Green	diverse date in luglio		
Fun and Action Open-air	8 luglio	Kerzers	Piazza Stall Notz
Ope(r)n-Air Engadin	diverse date in luglio		
Rock Kingdom Bellinzona 2000	14 al 16 luglio	Bellinzona	Ex Campo Militare
Verbier Festival & Academy 2000	21 luglio al 5 agosto	Verbier	Sala Médran / Chiesa di Verbier
Festival dell'opera «Arena Vindonissa 2000»	diverse date in luglio e agosto		
Open-air Emmen	4 agosto	Emmen	Im Hüslenmoos
Pass Montagnes	4 al 6 agosto	Morgins, Diablerets, Château d'Oex	
World Music Festiv'Alpe	4 al 6 agosto	Château d'Oex	
Uhuru Weltmusikfestival	5/6 agosto	Soletta	Weissenstein
«Música Romântica»	5 al 19 agosto	Saas-Fee	
Heitere Open-air	11 agosto	Zofingen	Heiternplatz
Festa del lago & Open-air Country-Festival	12 agosto	Kreuzlingen	Sulle rive del lago
West Side Story	15 al 20 agosto	Vaumarcus	Le petit champ
Open-air Ebikon	18/19 agosto	Ebikon	Edificio scolastico centrale
Open-air Tufertschwil	18/19 agosto	Lütisburg	Tufertschwil
Open-air «Schlotter-Fäscht» Pfannenstiel	18 al 20 agosto	Egg bei Zürich	Hochwacht
Feedback / Musica Anni '60 e '70	25/26 agosto	Bellinzona	Piazza del Sole
Irish Folk Festival 2000	12 ottobre	Herisau	Casinò

Dalla poltrona tutto sotto controllo

L'alta tecnologia fa la sua apparizione anche all'interno delle mura domestiche: si richiedono sistemi intelligenti capaci di integrare l'intera tecnologia domestica e di consentire un controllo centralizzato standosene comodamente seduti in poltrona.

Al giorno d'oggi disponiamo in casa di una gran quantità di apparecchi e di moderna tecnologia: tapparelle e avvolgibili automatici, riscaldamento, illuminazione, apparecchi di cucina, impianto stereo, citofono, telefono, computer con allacciamento a Internet e via di seguito. Integrare la moderna tecnologia domestica nella costruzione di una casa, posare i cavi e, in seguito, studiare le istruzioni per l'uso, richiedono sforzi non indifferenti.

Ordine nel caos. Già soltanto il groviglio di cavi, le decine di interruttori e di telecomandi disanimano chiunque sia poco dotato per la tecnica. Se riesce a venirne a capo, la maggior parte delle persone è più o meno abituata ad avere sempre più cavi dappertutto e a regolare o far funzionare ogni apparecchio manualmente.

Numerosi progettisti e ingegneri hanno studiato le possibilità di districarsi da questo caos di impianti elettrici. Fra le idee emerse, vi è per esempio quella di posare su tutta la superficie abitativa una canaletta per riporvi l'intero cablaggio. Il vantaggio di questa soluzione risiede per esempio nel fatto che si possono effettuare allacciamenti a telefono, Internet, luce o televisione ovunque si desideri, cosicché il penoso groviglio di cavi appartenga ormai al passato. Mediante la giusta scelta di materiali, si può nel contempo contenere l'elettrosmog.

Foto: Maja Beck

Interconnessione totale. Sulla scia di questa idea, si può altresì pensare di interconnettere tutta la casa e di regolarne il funzionamento a livello centralizzato. Un sistema del genere è già stato codificato nel sistema «European Installation Bus» (EIB), grazie al quale si possono integrare tutte le funzioni della tecnologia domestica e regolarle da qualsiasi punto. Attraverso questa via di comunicazione, i sensori (regolatore della luminosità, fotometro, tastatore), gli apparecchi e i dispositivi di comando sono collegati l'un l'altro.

Grazie a questo sistema, si può per esempio far sì che al tramonto le luci si accendano automaticamente oppure che si possano ripetere o programmare operazioni ben definite: se al padrone di casa viene in mente di leggere o guardare la televisione, le tapparelle si chiudono e la luce viene appositamente regolata. Oppure, quando si parte da casa, basta premere un unico interruttore per disattivare tutti gli apparecchi.

Programmazione mediante timer. Invenzioni e programmazioni lasciano le porte aperte a molti scenari. Dato che l'accensione degli apparecchi è combinabile anche con un timer, in assenza degli inquilini è possibile simularne perfettamente la presenza o quanto meno indurre in inganno regolando l'illuminazione.

«Tutte le opzioni sono possibili», spiega Josef Peter della MPA Engineering AG di Illnau (ZH), specializzata nella pianificazione di tali sistemi. Tutta la tecnica può essere controllata praticamente da qualsiasi punto, tramite telecomando o pannelli di controllo che si possono collocare liberamente. Nella migliore delle ipotesi si può così evitare la posa di nuovi cavi od onerosi interventi sulle opere murarie per inserirvi nuovi cablaggi.

Comando possibile anche lontani da casa. Grazie alla nuova tecnologia, l'inquilino assonnato e indolente può abbassare il volume dello stereo e chiudere tutte le tapparelle senza nemmeno spostarsi dal suo comodo angolino. Inoltre, dato che il sistema può essere comandato anche a distanza via radio, telefono o Internet, egli sarà in grado di riscaldare la propria abitazione già il giorno prima di lasciare la casa di vacanza, ritrovando al rientro una temperatura gradevole.

Ma cos'altro ci serberà il futuro? Nell'esposizione «Home of Tomorrow» presso l'Heinz-Nixdorf-Museum di Paderborn (Germania) si può già osservare come un PC multimediale sia in grado di assumere la gestione della cucina facendo proposte per il menù, accendendo con tocco magico il forno ad aria e, quando si sente un certo languorino, facendo provvigioni in frigorifero via Internet. Buon appetito!

JÜRG ZULLIGER

Info

Links

www.mpa-ag.ch
Per informazioni relative alla pianificazione di moderni sistemi elettrici e di tecnologia domestica in generale.

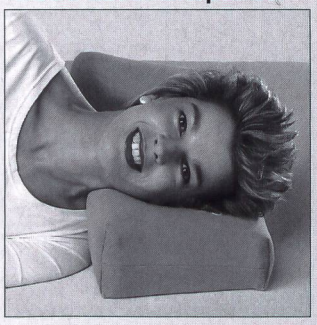
www.eiba.it
Per saperne di più sul sistema «European Installation Bus» (EIB)

L'ORIGINALE ORTOPEDICO

witschi kissen®

Da oltre 35 anni

Soffrite di mal di testa, dolori cervicali, emicranie, tensioni? Allora dovreste cambiare al più presto il vostro cuscino e scegliere un witschi kissen ortopedico.



witschi kissen
Sul fianco e in posizione supina
il cuscino salutare ed ortopedico convincerà anche voi.
Ogni notte per tutta la vita!

Indicato in caso di:

- mal di testa, emicranie
- problemi cervicali
- tensioni nella zona cervicale e dorsale
- formicolio negli arti
- tensioni delle spalle e dei muscoli
- dolori e problemi alle vertebre, ecc.

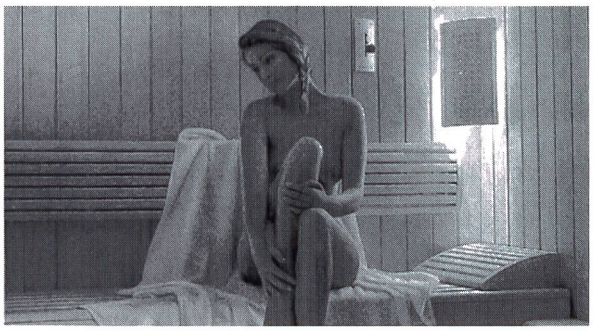
Scegliete le dimensioni del cuscino che fa al caso vostro

Secondo la vostra taglia

cuscino no. 0	cuscino no. 1	cuscino no. 2	cuscino no. 3	cuscino no. 3A	cuscino no. 4
1–6 anni	taglia 32–36	taglia 38–44	taglia 46–52	taglia 54–56	dalla taglia 58
fr. 98.–	**fr. 105.–**	**fr. 115.–**	**fr. 125.–**	**fr. 133.–**	**fr. 147.–**

Ogni **witschi kissen** è fornito con una federa di protezione e un'altra in jersey di cotone disponibile nei seguenti colori: **bianco, nature, beige, giallo mais, giallo sole, rosa antico, lilla, caffè, fucsia, celeste, azzurro, verde mela, smeraldo, menta, cioccolato, mahagoni.**

Potete trovarlo in negozi di articoli ortopedici e sanitari, in farmacia o drogheria, altrimenti richiedete direttamente il prospetto a **Witschi-Kissen AG, Ziegeleistrasse 15, 8426 Lufingen, tel. 01/813 47 88, fax 01/813 27 45**



Saune, bagni turchi, solarium e idromassaggi della Klafs.

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome

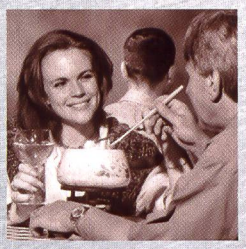
Via

CAP/Località

Telefono

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
http://www.klafs.ch

KLAFS
La sauna.



Più di 200 giorni all'anno di piacevole calore fiammante.

HAMEX
Stufe•Camini

Rivolgetevi al vostro esperto regionale oppure visitate la nostra esposizione stufe-camini a Littau/Lucerna.

Orari di apertura:
da lunedì a venerdì 8.00 alle 12.00
e dalle 13.30 alle 18.30
sabato dalle 9.00 alle 13.00
(il sabato è richiesta la prenotazione telefonica)

Hamex AG, Centro svizzero di stufe-camini, Grossmatte-Ost 2-4
CH-6014 Littau-Lucerna, Telefono 041-250 71 71, Telefax 041-250 72 29
eMail hamex@tic.ch, Internet www.hamex-ofen.ch

Brucio di curiosità.
Volete inviarmi la vostra documentazione gratuita.

Cognome

Indirizzo

Domicilio

Uelli Hoesly SGD

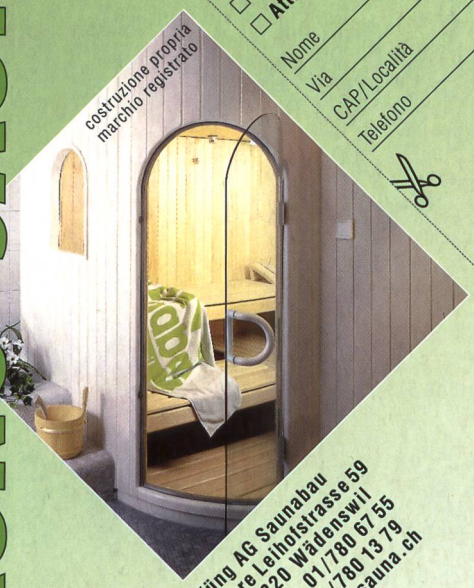
PA 6/00

KÜNG·SAUNA

Tagliando per la documentazione
- ☐ Sauna finlandese
- ☐ Bio-sauna/BIOSA
- ☐ Sauna in blocco
- ☐ Sauna da costruire
- ☐ Bagno turco
- ☐ Idromassaggio
- ☐ Solarium
- ☐ Attrezzi fitness

Nome
Via
CAP/Località
Telefono

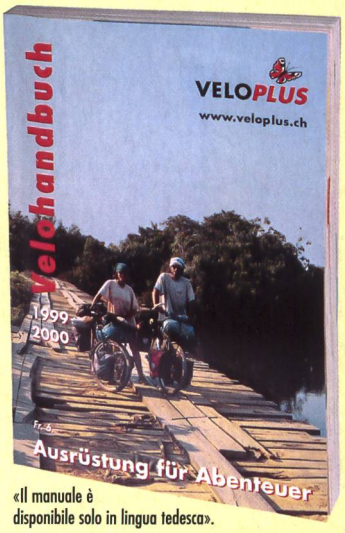
Pan



Küng AG Saunabau
Obere Leihoistrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueng-sauna.ch

Manuale gratuito per ciclisti

Il nostro catalogo di accessori per bici e trekking vi propone oltre 7000 articoli all'avanguardia. Nelle 540 pagine troverete: consigli pratici, test, informazioni, istruzioni per il montaggio e una vasta gamma di equipaggiamenti per le vacanze, per escursioni in mountain-bike, per lo sport e per il tempo libero.
Il VELOPLUS-Team ha testato personalmente l'abbigliamento, gli occhiali, le calzature, i pneumatici Kevlar, i seggiolini per i bambini, gli attrezzi, i computer, i rimorchi, le comode selle, gli apparecchi per la misurazione del polso, le cartine geografiche, le tende e i sacchi a pelo. Tutti gli articoli vengono forniti anche per posta.



«Il manuale è disponibile solo in lingua tedesca».

VELOPLUS
L'equipaggiamento per l'avventura

VELOPLUS, Rapperswilerstrasse 22, 8620 Wetzikon
Numero telefonico per le ordinazioni 24 ore su 24: 01/ 932 61 66, fax 01/ 933 55 56
Internet: www.veloplus.ch, e-mail: info@veloplus.ch.
Negozi a **Wetzikon**, vicino alla stazione della S-Bahn, a soli 17 minuti da Zurigo e a **Basilea**, Leimenstrasse 78, nei pressi della stazione FFS.

☐ **Sì, favorite inviarmi gratuitamente il manuale per ciclisti del valore di fr. 6.–**

Cognome: Nome: Anno di nascita:

Via: CAP/Località: 27-00

www.veloplus.ch
BORSA DELLA BICI • ANNUNCI GRATUITI IN BACHECA • 7000 ARTICOLI PER BICI E TREKKING

GIOCARE CON LA LUCE

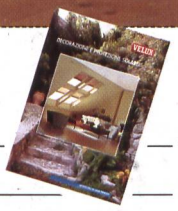
Tende plissettate, tende alla veniziana, tende rotolanti, tende d'oscuramento... e molto di più. La vasta gamma di colori e modelli vi apre un' infinità di possibilità. Facile da ordinare e semplice da installare. La decorazione e protezione solare VELUX riesce ad armonizzare il vostro sottotetto in modo indescrivibile.

VELUX (SCHWEIZ) AG
Industriestrasse 7
4632 Trimbach
Telefono 062/289 44 44
Telefax 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: http://www.VELUX.com

VELUX®
FINESTRE PER TETTI

MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA

Sì, mi spedisce la nuova documentazione "Decorazione e protezione solare"



Cognome / Nome

Via

NPA / Città

Telefono

Cascate di fiori mediterranei

Come vele colorate al vento, la buganvillea spiega le sue foglie pergamentate attorno ai piccolissimi fiori. Le nuove colture riescono a portare anche sui nostri balconi e terrazze una brezza del Sud.

Buganvillee gialle risplendono al sole come oro puro.

Le brattee cartacee si spiegano come vele al vento.

Decorazione garantita: i simpatici fiorellini durano fino ad autunno inoltrato.

La buganvillea fiorisce in rigogliose cascate nei colori bianco-porcellana, giallo, arancio, rosa, rosso, salmone e fucsia. Questa pianta circonda i suoi «insignificanti» fiori di brattee cartacee dai colori vivaci, simili al nostro fogliame autunnale.

La buganvillea ha ereditato il suo nome da Louis Antoine de Bougainville (1729–1811), un francese dal talento eclettico. Re Luigi XV, il «benamato» di Francia, mandò nel 1766 de Bougainville a fare il giro del mondo. In suo onore, non solo la pianta fu chiamata come lui, ma anche la più grande delle isole di Salomone in Papua-Nuova Guinea.

Souvenir dal Sud. Questo arbusto rampicante trova comunque le sue origini in Brasile. Nelle isole Canarie e in quelle greche, la buganvillea copre muri alti un metro e crea con i suoi fiori dai colori accesi un contrasto suggestivo per rapporto alle case tinteggiate di bianco.

Nel caso in cui vi portaste delle buganvillee dalle vacanze, e nel primo anno queste non fiorissero, non perdetevi d'animo! La pianta robusta ha bisogno di tempo prima di abituarsi al nostro clima.

Nei negozi specializzati potrete trovare nuove varietà dai colori particolari e dalle foglie semplici o doppie. È consigliabile anche informarsi su come la pianta acquistata deve essere curata durante l'inverno.

Cura delle «figlie del sole». Gli ibridi non devono mai essere tenuti in luoghi al di sotto dei 10 gradi e per questo si adattano bene in casa, ma a condizione di stare nelle vicinanze di una finestra ben soleggiata. La buganvillea glabra, al contrario, per trascorrere l'inverno necessita di un luogo secco, fresco e buio. Solo così questa pianta potrà «addormentarsi» e perdere le foglie.

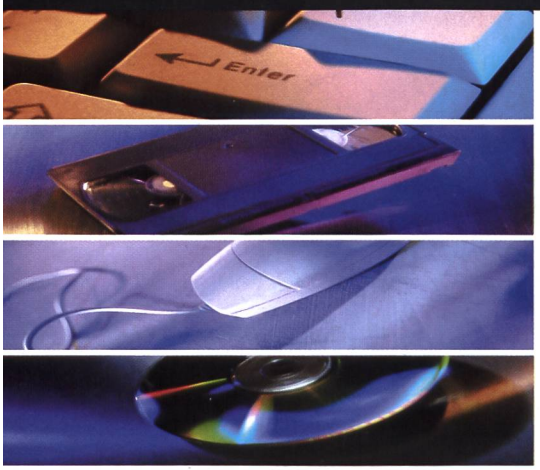
Se invece le foglie cadono durante l'estate, significa che soffre la sete. Infatti le radici e la terra devono sempre essere umide. L'acqua stagnante, invece, è da evitare. Le foglie gialle e piccole segnalano una carenza di sostanze. Quindi è bene aggiungere settimanalmente del concime all'acqua. Le buganvillee sono delle vere e proprie «figlie del sole». D'estate, infatti, amano stare all'aperto, in luoghi caldi e soleggiati. Necessitano inoltre di un sostegno: per le più piccole basta un arco di fil di ferro posto nel vaso; per le grandi, invece, è necessario legare i rametti ad una struttura o a dei bastoni di bambù stabili.

La potatura. Una volta all'anno i rami vanno recisi all'incirca di un terzo, poiché le buganvillee fioriscono sui tralci di un anno d'età. La potatura si effettua sia in autunno, prima della pausa invernale, sia in febbraio prima del risveglio. Per la propagazione d'estate si possono tagliare dei rametti lunghi dieci centimetri con due o tre foglie. Se la parte recisa si intinge in una polvere a base di ormoni, le radici si svilupperanno più facilmente.

In seguito piantare circa cinque rametti in un vaso riempito in parti uguali di terra e sabbia. Innaffiare abbondantemente con dell'acqua minerale gassata, anch'essa di aiuto alle radici. Sistemare il vaso in un sacco di plastica trasparente che va stretto all'altezza del bordo, in modo da conservare l'umidità dell'aria.

EDITH BECKMANN

Foto: Holger Beckmann



Applicazioni multimediali

Radio, musica e film senza frontiere

L'idea originaria di Internet era di rendere accessibile la documentazione scientifica in modo rapido e a largo raggio. Ma che si giungesse a trasmettere anche musica, animazioni e perfino sequenze di film, gli antesignani della rete non se lo sognavano proprio.

Disponete di una carta sonora, di un altoparlante e ovviamente anche di un accesso a Internet? Allora siete armati di tutto punto per conoscere il lato multimediale della rete.

Un browser corrente da solo non può trasmettere né documenti musicali né filmati video. Vi servono plug-in (programmi che ampliano le capacità del browser) che potete scaricare gratuitamente da Internet oppure, ancora più semplicemente, li troverete nella maggior parte delle riviste specializzate in computer che li offrono a titolo gratuito su CD, facendovi risparmiare i lunghi tempi di attesa dello scaricamento.

Radio attraverso Internet. Il «realplayer» si è nel frattempo imposto quasi come standard per trasmettere emissioni radiofoniche. Gli utenti possono scegliere qualsiasi stazione radio, a condizione che trasmetta i programmi anche via Internet. A partire dalla versione 4.0 esiste anche la possibilità di riprodurre suoni e filmati. Ciò viene usato soprattutto per i webcast, per esempio per la trasmissione live di concerti o conferenze stampa.

Per la musica si è tuttavia affermato il formato MP3. Grazie alla compressione di file sonori, per un file piuttosto voluminoso si ottiene una qualità quasi comparabile a quella dei CD. I programmi utilizzati a tal fine si chiamano MP3 Player e diverse ditte offrono la possibilità di scaricarli sul PC.

Il computer come apparecchio video. Il MPEG si è affermato come standard per le immagini in movimento. Gli utenti di Windows possono risparmiarsi un plug-in per film e video. Il Media Player è in grado di riprodurre senza problemi questi formati. È tuttavia opportuno installare una buona carta grafica, altrimenti i video risultano di cattiva qualità e soprattutto presentano movimenti bruschi.

Il prodotto più vantaggioso al riguardo è firmato Apple. Il formato quick-time viene altresì utilizzato per produrre CD Rom multimediali. Anche gli utenti Windows possono acquistare il viewer (programma per ascoltare questi file).

Animazioni divertenti. Flash e Shockwave sono ormai un culto! Le più note sono le divertenti animazioni che si inviano di solito per e-mail. Flash fa ancora di più: consente di creare pagine web grazie a questa tecnologia aprendo nuovi orizzonti per quanto riguarda l'aspetto multimediale della rete.

L'unico neo è che gli utenti che non hanno installato il plug-in, non possono beneficiare di queste pagine web e chi le utilizza a titolo commerciale, non potrà fare annunci a causa delle elevate misure di sicurezza di cui sono dotate. Macromedia offre non solo il Flash Player per riprodurre questi dati, bensì anche una versione di prova del programma durante 30 giorni per allestire animazioni flash.

Comunicazione online. Immaginatevi un po' di collegarvi a Internet e di poter subito vedere chi dei vostri conoscenti si trova in linea in quel momento: non è più un'utopia, ma è ormai una realtà per alcuni milioni di utenti del web.

La ditta Mirabilis si è creata, con il prodotto ICQ (un acronimo che sta per «I seek you» – ovvero «ti cerco»), una grande comunità su cui far presa. Oltre alla possibilità di scovare gli amici che si trovano online e di «emailare» o chiacchierare con loro, esiste anche un generatore casuale che stabilisce il collegamento con un qualsiasi altro utente.

Non solo giochetti futili. Gli intensi sforzi tecnologici in atto per ricevere e trasmettere suoni vocali sono la dimostrazione che tutte queste tecnologie non servono unicamente a intrattenersi. Potrebbero per esempio avvalersene gli ipovedenti per ricevere un testo via altoparlante, mentre i disabili fisici possono dare impulsi tramite comandi vocali. Queste possibilità si trovano tuttavia ancora nella fase embrionale. Ma alla velocità a cui evolvono le tecnologie legate a Internet si può prevedere che avremo presto gli auspicati miglioramenti.

RALPH HUTTER

Info

Links:
www.real.com
www.mp3.com
www.apple.com
www.macromedia.com
www.icq.com

PODIUM® live...

der Beginn einer
langen Freundschaft

le début d'une
longue amitié

l'inizio di una
grande amicizia

..die VierJahreszeitenKüche...*la cuisine des quattre-saisons*...la cucina quattro stagioni

Weitere Informationen erhalten Sie über folgende Adresse / Per ulteriori informazioni rivolgersi a / *D'ulterieures informations vous seront données par* ➤

Mercollilegno SA
Via ai Ciôss • CH - 6593 Cadenazzo

Tel. 091 - 851 97 20
Fax 091 - 851 97 29

Internet: www.mercollilegno.ch
E-mail: info@mercollilegno.ch

17 giugno: Giornata del rifugiato

Restare e studiare in Svizzera

Il 17 giugno la Svizzera celebra la Giornata del rifugiato. Al centro della campagna di quest'anno vi sono i bambini e i giovani rifugiati. «Panorama» ha incontrato due sorelle tamil di Bienne e le ha accompagnate nel corso di una giornata scolastica, per capire come i giovani rifugiati affrontano la quotidianità.

Le due sorelle tamil Gunthavy e Waishnavy Jeyakody tra i loro compagni di scuola.

«Far conoscere la problematica dei rifugiati»

Dal luglio 1993 Markus Loosli è segretario centrale dell'Organizzazione svizzera per l'aiuto ai rifugiati (SFH). Nell'intervista a «Panorama» il quarantaduenne si esprime sulla Giornata del rifugiato e sulla campagna lanciata quest'anno.

«Panorama»: Il 17 giugno è la Giornata del rifugiato. Per lei che significato ha?

Loosli: Dolore, gioia, lavoro. Quel giorno sarò triste perché mi farà ricordare che nel mondo ci sono 50 milioni di persone in fuga, lontani da casa poiché temono per la loro vita. Quel giorno sarò felice perché da 20 anni, in Svizzera, questa giornata per i rifugiati è una festa e un momento nel quale gli svizzeri e le svizzere dimostrano apertamente solidarietà e interesse per il destino dei rifugiati. Ma quel giorno significa anche lavoro perché si devono organizzare molte cose. In oltre 200 località svizzere si svolgeranno delle manifestazioni: appuntamenti culturali, discussioni politiche, stand informativi e feste.

Foto: m.a.d.

«Panorama»: Al centro della campagna di quest'anno sono stati posti i giovani richiedenti d'asilo e i giovani rifugiati. Perché la sua organizzazione ha voluto dare particolare risalto a questo gruppo di persone?

Loosli: Sempre più bambini e giovani si trovano da soli in fuga, poiché hanno perso i genitori o perché sono stati mandati via per paura, giungendo così anche in Svizzera. Sono soli e per questo motivo hanno bisogno di maggior attenzione.

«Panorama»: La popolazione nutre delle paure nei confronti dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati. Come affronta queste paure la SFH?

Loosli: L'estraneo e lo sconosciuto, alcune volte, fanno paura anche a me. Superare la paura e scoprire la persona dietro l'estraneo, a mio modo di vedere e nel mio caso è sempre una nuova sfida. Molto più importante è però l'incontro diretto tra rifugiati e popolazione locale nell'ambito professionale, scolastico e sportivo. Quindi promuoviamo in particolar modo questi incontri.

Intervista: Ruedi Studer

I compagni sperano nel ritorno di Nermin

Rifugiato può anche voler dire avere un destino molto particolare. La storia del quattordicenne Nermin Zulic ne è un esempio concreto. All'inizio dell'anno il ragazzo con la sua famiglia è stato rimandato in Bosnia. Ma il docente e i suoi compagni di scuola lottano affinché possa finire gli studi in Svizzera.

Sette anni fa la famiglia di Nermin, si era rifugiata nel nostro Paese. A Langenthal il ragazzo ha frequentato le scuole e, prima di partire, faceva parte della 3D della Sekundarschule. Ma il mattino del 10 gennaio la sua vita è cambiata drasticamente: poco prima che le lezioni avessero inizio la polizia ha prelevato il ragazzo dalla classe. Lo stesso giorno è stato messo, con la sua famiglia, su un aereo verso la Bosnia.

I compagni di Nermin e il docente hanno però deciso di non arrendersi e di non dimenticare questa vicenda. Per loro è incomprensibile che un ragazzo, che parla correntemente il dialetto bernese e che era perfettamente integrato, sia stato mandato in un paese nel quale, al momento, le sue prospettive future sono uguali a zero. I ragazzi non volevano inoltre perdere un loro grande amico.

Con degli striscioni e una lettera alla consigliera federale Ruth Metzler, la classe di Nermin ha voluto manifestare la propria delusione per l'allontanamento del compagno. La loro richiesta: il diritto di Nermin di poter terminare la sua formazione in Svizzera.

Da quel momento sono trascorsi sei mesi. Per Gerhard Feldmann, uno dei docenti di Nermin, un periodo pieno di speranze e delusioni. La domanda a favore del ritorno di Nermin è stata inoltrata alle autorità cantonali. Sono seguiti dei colloqui e il caso è stato esaminato. Ma fino ad ora il destino di questo ragazzo rimane ignoto. Mentre la polizia cantonale e quella degli stranieri hanno dato il nullaosta al ritorno di Nermin in terra elvetica, l'Ufficio dei giovani ha respinto la richiesta. Nermin non può essere separato dalla sua famiglia, questa la motivazione delle autorità. Inoltre sostengono che legalmente la motivazione di terminare gli studi in Svizzera non è sufficientemente consistente, nonostante a Langenthal vi siano dei parenti in grado di ospitare Nermin.

Gerhard Feldmann non desiste, anche se il tira e molla con le autorità è frustrante: «Nermin è un ragazzo intelligente e allegro. Mi auguro che possa ricevere una chance dalla Svizzera». Per questo motivo Feldmann continuerà a rimanere in contatto con le autorità e a cercare in futuro delle possibili soluzioni.

Il docente desidera far visita al ragazzo in Bosnia durante questa estate. Verrà accompagnato dal padre di uno dei compagni di Nermin che ha l'intenzione di scrivere un libro su questa vicenda. La pubblicazione del volume è prevista per ottobre di quest'anno per le edizioni Zytglogge. Feldmann si augura che a quel momento Nermin sia di nuovo sui banchi di scuola tra i compagni di Langenthal. *(rus.)*

Con occhi luccicanti e curiosi, Gunthavy e Waishnavy Jeyakody raccontano, seppur con qualche timidezza, la loro vita scolastica nella Neumarkt-Schulhaus di Bienne. Le due ragazzine tamil provengono dallo Sri Lanka. Dieci anni fa il loro papà si rifugiò in Svizzera. Nell'ambito del ricongiungimento familiare – avvenuto agli inizi dell'anno scorso – l'uomo è stato finalmente raggiunto dalla moglie e dai tre figli (le due ragazzine e un fratellino) che hanno ottenuto un permesso di soggiorno.

La lingua, all'inizio, era un problema. Da un anno e mezzo le due sorelle frequentano la scuola. Dapprima solo due volte alla settimana poiché era fondamentale che seguissero dei corsi base di tedesco. Entrambe amano la scuola, anche se all'inizio, a causa di difficoltà linguistiche, hanno incontrato non pochi problemi a seguire le lezioni.

«Quando non capivo qualcosa, la maestra me lo spiegava in inglese», racconta la tredicenne Gunthavy, che frequenta la 5. elementare. Sua sorella, di 11 anni e mezzo, ha imparato in fretta a sbrogliarsela: «Se non comprendo una parola mi aiuto con il dizionario», ci svela Waishnavy che è iscritta in 4. elementare.

Restare e imparare. Già nello Sri Lanka le due frequentavano la scuola del loro paese, abitato da circa 200 famiglie con 600 bambini. Per loro non è quindi difficile confrontare il sistema scolastico svizzero con quello dello Sri Lanka. Ad esempio, si ricordano che la loro scuola era più piccola e meno attrezzata. Inoltre, il materiale scolastico doveva essere pagato dalle famiglie stesse.

Secondo loro, in Svizzera, le materie sono più complesse. In particolare, lo studio dell'ambiente, per loro era una materia sconosciuta. In quest'ambito i bambini vengono confrontati con temi di biologia e geografia. Per Gunthavy è una novità anche la lezione di francese. Ma la materia preferita in assoluto delle due sorelle è la matematica.

«Mi piacerebbe restare e studiare» dice Gunthavy, che si trova bene in Svizzera. Al contrario, Waishnavy ha ancora difficoltà ad ambientarsi e sente nostalgia di casa. «Mi mancano i miei nonni e le mie zie dello Sri Lanka», ci spiega e aggiunge «anche la lingua mi pone ancora qualche problema».

Molta comprensione dagli altri bambini. In classe le due si sentono a proprio agio. Non hanno mai avuto problemi con gli altri bambini a causa della loro provenienza, affermano entrambe. «Tanti bambini sanno come ci si sente ad essere stranieri», dice la maestra di Waishnavy, Katharina Howald. Poiché la quota di allogeni della sua classe è alta. Secondo l'insegnante, infatti, quasi ogni scolaro ha almeno un genitore di nazionalità straniera.

I bambini hanno aiutato le due sorelle e dimostrato loro molta comprensione. In base all'alta quota di stranieri, non vi è dunque da meravigliarsi che le migliori amiche delle due ragazzine siano anch'esse di un'altra nazionalità: una indiana e l'altra del Kosovo. «Bambini di tutto il mondo» è stato anche un tema svolto nella classe di Katharina Howald. E gli allievi erano fieri della mescolanza di etnie nel loro gruppo, racconta con soddisfazione l'insegnante.

L'apprendimento è parte della vita. La Howald va fiera di Waishnavy e l'ammira. La ragazzina è molto ricettiva e si impegna sempre più del richiesto. «Il popolo tamil ha un'altra cultura dell'apprendere. Poiché, l'imparare è parte della vita», sostiene con convinzione la maestra. Per la buona integrazione delle ragazze vanno comunque ringraziati anche i genitori, afferma la Howald. Infatti si interessano e si informano regolarmente sull'attività scolastica delle loro figlie.

Il papà delle due ragazze è comunque molto felice di essere riunito a tutta la sua famiglia. Nello Sri Lanka, soprattutto la moglie, ha dovuto subire repressioni da parte dei soldati del governo, i quali pensavano che il marito fosse un ribelle tamil.

Dopo il febbraio scorso, però, la paura di essere rispedito nello Sri Lanka dalle autorità svizzere, è passata. Il padre di Gunthavy e Waisnhavy non deve più preoccuparsi per un eventuale rimpatrio, perché con l'azione umanitaria del Consiglio federale, si vuole dare il diritto di restare in Svizzera ai rifugiati di lunga data. Con questo si avvererà anche il sogno di Gunthavy di rimanere e studiare nel nostro Paese.

RUEDI STUDER

Tostatura fresca ad ogni tazzina

Preparazione ancora più semplice con le nuove cialde, senza traccia di polvere. Per rendere il vostro espresso irresistibilmente cremoso.

CAFFÈ
CHICCO D'ORO®

Una novità nella tradizione.

www.cremino.com

La sicurezza prima di tutto

La stagione estiva è la stagione degli scooter. In sella ad una motoretta incontro alla libertà, con bermuda, maglietta e sandali, si possono subire conseguenze spiacevoli in caso di incidenti.

Come dimostra il crash-test, la testa dello scooterista è la più a rischio.

Consigli per gli scooteristi

> Non viaggiate mai senza casco! Molto meglio un casco integrale di uno jet, poiché il viso di uno scooterista è più esposto in caso di incidente. Pulire la visiera prima di salire in sella e rimpiazzare le visiere se danneggiate o graffiate.

> Non viaggiate mai senza guanti e con pantaloncini corti! Poiché, in caso di caduta, la pelle nuda riporterà escoriazioni e abrasioni dolorose.

> Giacche in pelle o in materiale apposito garantiscono una minor resistenza all'aria e sono la miglior protezione durante una caduta.

> Indossate scarpe adatte! Se portate scarpe da ginnastica, allora assicuratevi che siano robuste. È però consigliabile indossare scarpe in pelle che coprano la caviglia. Sandali e ciabatte sono tabù!

> L'apposita fascia protettiva dà sostegno al busto e protegge i reni dai colpi d'aria. *(ma.)*

Gli scooter, dopo la Seconda Guerra mondiale, sono diventati per tanti il nuovo oggetto vincente della mobilità. Poi, l'avvento dell'automobile, li ha praticamente rimpiazzati. Ma negli Anni '90 sono ritornati alla ribalta. Dieci anni fa, in Svizzera, si contavano solo 12 370 immatricolazioni. Oggi la cifra è decuplicata e una su quattro motociclette è uno scooter.

Trendy, pratico e conveniente. I motivi del successo sono diversi. Gli scooter non sono solo in voga, ma sono anche pratici. In particolar modo per districarsi nel traffico cittadino. Il parcheggio si trova facilmente e inoltre è gratuito!

Non proprio gratis, ma abbastanza conveniente, è il costo al chilometro: il Touring Club svizzero (TCS) ha stabilito che un 125 di cilindrata spende 30 centesimi, mentre un «cinquantino» ne spende solo 20. Proprio lo scooter 50 ccm (categoria F/velocità massima 45 km/h) ha contribuito in maniera preponderante al boom della categoria. Questo può essere guidato, dopo aver superato l'esame teorico e pratico, già a partire dai 16 anni o con la licenza di condurre per automobili.

Gambe protette ma la testa in pericolo. La maneggevolezza dello scooter non deve però ingannare perché nasconde anche qualche pericolo. Gli incidenti possono avere conseguenze gravi, anche a velocità ridotte, come ha potuto appurare «Panorama» durante dei crash-test promossi dalla Winterthur Assicurazioni in collaborazione con la Dekra, effettuati nella Wildhaus della regione del Toggenburg. È pur vero che, durante una collisione, le gambe di uno scooterista sono meglio protette, a differenza di quelle di un motociclista, grazie al largo predellino. Inoltre, la struttura dello scooter, facilita il movimento degli arti che, solo raramente possono restare incastrati.

Esposta ad un pericolo maggiore è invece la testa. Perché proprio quest'ultima, soprattutto quando sullo scooter si viaggia in due, viene sostenuta meno in caso di collisione. Questo si spiega con la distribuzione della massa dello scooter. Quasi due terzi del peso gravano sulla ruota posteriore. La conseguenza in caso di incidente: una forte capocciata sul tetto dell'automobile. Danni ancora più gravi quando l'altezza della vettura è maggiore. Nel caso in cui si porti un casco jet invece di uno integrale, importanti ferite al viso non sono da escludere.

Timidezza nel frenare di colpo. Pure a rischio risulta la parte addominale, perché in caso di una collisione si va a sbattere contro il conducente e, di conseguenza, contro il telaio interno dello scooter. Con un abbigliamento corretto (vedi riquadro) si possono però ridurre gli effetti di un incidente.

Inoltre si deve considerare che spesso lo scooterista non sfrutta in modo ottimale il potenziale di sicurezza durante una frenata. Secondo una ricerca della Dekra il 31 per cento dei motociclisti frena prima di un incidente, mentre sono solo 4 su cento gli scooteristi che agiscono in questo modo. E questo si spiega con il fatto che anche persone inesperte possono circolare con lo scooter. La paura di frenare bruscamente, per i conducenti delle due ruote, è infatti molto più grande che per gli automobilisti. **MARKUS ANGST**

Foto: Dekra Automobil AG, Beat Märki

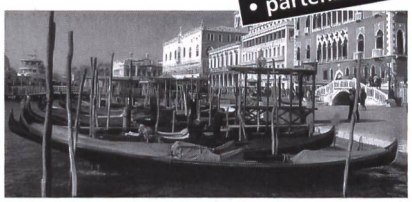
viaggi tcs

Isole greche

7 giorni - Crociera a bordo della Costa Classica

Katakolon - Santorini - Mykonos - Rodi

TCS+ per i nostri soci
• sconto speciale **Fr. 100.–** per persona
• partenza del 9.10: **bambini gratis***



La nave COSTA CLASSICA **
Nave molto apprezzata nelle passate stagioni con un'infrastruttura moderna per rilassarvi e divertirvi. 13 ponti, ristoranti, bar, teatro, 2 piscine, idromassaggio, sala fitness, sauna, centro di bellezza, bibblioteca, boutique, mini club per i bambini. 654 cabine (capienza massima 1766 passeggeri) con doccia/wc, telefono, TV/radio.

Date di viaggio 2000
• 18 - 25 settembre
• 25 settembre - 2 ottobre
• 09 - 16 ottobre

Itinerario
• Venezia • Bari • Katakolon • Santorini • Mykonos • Rodi • Dubrovnik • Venezia

Costa

Prezzo per persona in Fr.

	18 + 25.9 / 9.10* catalogo	TCS+
cat. 2, int.	2050	1950
cat. 4, int.	2220	2120
cat. 5, int.	2310	2210
cat. 6, est.	2430	2330
cat. 8, est.	2560	2460

Prezzi per altre categorie, cabina singola,3/4 letto e bambini su richiesta.
* bambini: partenza del 9.10 crociera gratuita (viaggio in bus Fr. 90.–)

Incluso
• viaggio in torpedone dalla Svizzera a Venezia e ritorno (numero minimo di partecipanti richiesto)
• crociera (7 notti) nella categoria prescelta, cabine con doccia/wc
• pensione completa, animazione a bordo • tasse portuali

Non incluso
• excursioni a terra facoltative
• mance a bordo (ca. fr.12.– al giorno a persona) • quota d'iscrizione e spese d'intervento • assicurazione spese annullamento

Vi raccomandiamo il libretto ETI Mondo. Si applicano le condizioni generali di viaggio di Viaggi TCS.

Prenotate al più presto:
tel. 0844 848 949 (tarifa locale)

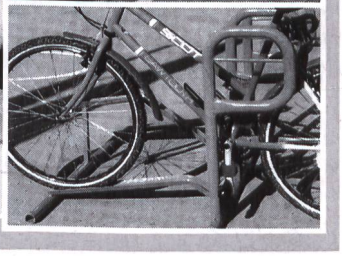
oppure presso Viaggi TCS, Vernier
tel. 022 417 25 60 • fax 022 417 25 62
e-mail: travel@tcs.ch • www.viaggitcs.ch

Organizzazione tecnica: Viaggi TCS, Vernier e Costa Crociere, Zurigo.

GARANZIA VIAGGI

alteag

Costruzione e Commercio AG
Grubenstrasse 26, CH-3072 Ostermundigen
Telefono 031 932 27 37 • fax 031 932 27 39



L'indrizzio principe per:
• lo sviluppo • la fabbricazione • il montaggio • la vendita
Tettole per persone, per automobili e per le due ruote.
Costruzioni speciali: tettole per scalinate, per gli ingressi e per le sale d'attesa. Costuiamo secondo le più recenti norme ecologiche in un capannone moderno e con i migliori macchinari.
Vogliate prendere contatto con noi per una consulenza personalizzata.
Saremo lieti di inviarvi una documentazione dettagliata del nostri prodotti.
Telefono 031 932 27 37 • fax 031 932 27 39

velopa

Velopa AG
Binzstrasse 15, 8045 Zurigo
Telefono 01-454 88 55
Telefax 01-463 70 07
E-Mail: marketing@velopa.ch
Internet: www.velopa.ch

Care lettrici, cari lettori,
se volete sapere quali sono i prodotti leader sul mercato dei sistemi di bloccaggio, esiste un unico indirizzo. Vi convinceremo!

www.velopa.ch

Soluzioni innovative per tettoie, sistemi di par cheggio e di bloccaggio.

Musei svizzeri.
In occasione dei 100 anni di fondazione, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un interessante e prezioso regalo. Chi possiede una carta EC- o una Eurocard-Mastercard Raiffeisen, può entrare gratuitamente e senza limiti con cinque bambini in 250 musei affiliati alla fondazione Passaporto Musei Svizzeri. La nuova serie Panorama vi aiuterà a pianificare le vostre escursioni familiari.

Tema: Arte

Cézanne nel «Römerholz», van Gogh al «Langmatt»

«...e in arte, soltanto l'ottimo è buono abbastanza», così scrisse Johann Wolfgang von Goethe nel suo «Viaggio in Italia» del 1787. Nelle collezioni private e nelle case d'arte della Svizzera si possono trovare i chef-d'oeuvres che sono senza dubbio il meglio del meglio. Artisti famosi di tutto il globo e di ogni epoca sono presenti con opere uniche. Immergetevi perciò nel mondo dei pittori di nature morte, degli impressionisti, degli astrattisti e dei realisti!

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Museo Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur

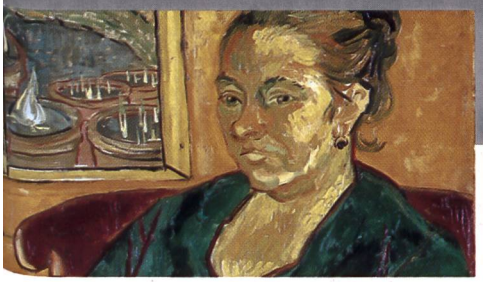


Foto: Museo Oskar Reinhart

La collezione Oskar Reinhart, nella villa «Am Römerholz», il vecchio domicilio del collezionista, è di sicuro la raccolta privata più importante della Svizzera, riunita durante il 20. secolo. Comprende circa 200 opere, per la maggior parte dipinti, ma anche disegni e sculture dell'arte europea dal periodo tardo gotico fino alle soglie dell'era classica moderna.

Uno dei punti forti della collezione è la pittura impressionistica francese del 19. secolo. Artisti come Chardin, Goya, Delacroix, Corot, Daumier, Manet, Courbet, Renoir, Cézanne e van Gogh, sono presenti con le loro opere più note. Nel 1965, la collezione passò nelle mani della Confederazione svizzera grazie ad un legato testamentario di Oskar Reinhart. Sia il museo che la caffetteria sono accessibili a persone in carrozzella.

Sotto i riflettori 2000. Visite pubbliche ogni primo mercoledì del mese alle 18.30 (si prega di annunciarsi).

Orari d'apertura:
ma–do 10–17
(Pentecoste chiuso, Lunedì di Pentecoste, 1. agosto e giorno del Digiuno federale aperto).

Museo Oskar Reinhart «Am Römerholz»,
Haldenstrasse 95, 8400 Winterthur,
tel. 052/ 269 27 40, fax 052/ 269 27 44,
internet: kultur-schweiz.admin.ch/sor,
e-mail: sor@bak.admin.ch

Museo d'arte, Mendrisio

Foto: Rémy Steinegger

Dentro le vecchie mura del Magnifico Borgo, in un complesso d'edifici che hanno ospitato per quattro secoli il Convento dei Serviti, si trova il Museo d'arte di Mendrisio. Quattrocento opere di artisti ticinesi e lombardi dal 18. al 20. secolo sono esposte nelle bellissime e rinomate sale dell'ex monastero.

Il Museo d'arte espone, da una parte la collezione propria permanente e dall'altra, allestisce ogni anno esposizioni speciali di alto livello con uno sguardo oltre i confini nazionali. Oltre alle esposizioni, questo museo organizza anche concerti, rappresentazioni teatrali e conferenze in un ambiente suggestivo.

Sotto i riflettori 2000. Dal 16 settembre al 12 novembre: Alberto Giacometti.

Orari d'apertura:
ma–do 14–17,
durante le esposizioni speciali
ma–do 10–12 e 14–18.

Museo d'arte,
Piazza S. Giovanni, 6850 Mendrisio,
tel. 091/ 646 76 49, fax 091/ 646 56 75.

Collezione «Im Obersteg», Oberhofen am Thunersee

Foto: Collezione «Im Obersteg»

L'impressionante collezione privata «Im Obersteg» è situata nell'edificio principale di campagna dei Wichterheer, una tenuta vinicola degli inizi del 16. secolo.

Si possono ammirare, oltre ai noti capolavori di Picasso e Chagall, ai dipinti di Modigliani, Soutine, Hodler, Amiet e Tàpies e alle sculture di Maillol, Rodin, Derain e Picasso, anche numerosi lavori di Alexej von Jawelensky. La collezione è situata nelle vicinanze del castello e del parco di Oberhofen. Nello stesso edificio si trova anche il Museo degli orologi e degli strumenti musicali meccanici.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 15 ottobre: L'arte dell'era classica moderna: Picasso, Chagall, Soutine, Amiet, Nolde, Modigliani. Tema nel «Raum 7» (spazio 7): Luogo di incontro, Ascona. Alexej von Jawelensky, Clothilde e Alexander Sacharoff, Robert Genin. Visite tematiche per il pubblico: 11 giugno, 9 luglio, 30 luglio, 20 agosto, 10 settembre, 1. ottobre (programma speciale per le visite/tel. 033/ 243 30 38).

Orari d'apertura:
ma–sa 10–12 e 14–17, do 10–17,
Pentecoste 10–17. Oberhofen si può raggiungere comodamente con il battello.

Collezione «Im Obersteg»,
3653 Oberhofen am Thunersee,
tel. 033/ 243 30 38, fax 033/ 243 30 58.

Museo cantonale di Belle Arti, Losanna

Foto: MCBA-JC Ducret

Il Museo d'arte di Losanna si trova nel Palais de Rumine sulla sponda occidentale della Cité, ai piedi della Cattedrale. Nello stesso edificio hanno trovato posto anche il Museo d'archeologia, quello di geologia, quello di zoologia, come pure la Biblioteca cantonale universitaria.

L'arte svizzera, e in particolar modo quella romanda tra il 18. e l'inizio del 19. secolo (A.-L.-R. Ducros, M.-L. Arlaud), sono le colonne portanti del museo d'arte fondato nel 1841. Albert Anker, Ferdinand Hodler e Félix Vallotton sono presenti nella sala dell'arte svizzera del 19. secolo. Al museo appartiene la maggior parte delle opere di Vallotton, la più cospicua collezione in mano pubblica. L'arte francese dell'inizio del 20. secolo ha un posto fisso nell'esposizione permanente con opere di Edgar Degas, Paul Cézanne, Henri Matisse, Pierre Bonnard, Auguste Rodin e Artistide Maillol. Rolf Iseli, Daniel Spoerri, Bernhard Luginbühl e Jean Tinguely con le loro opere, e Bruce Nauman con installazioni video, incarnano l'arte moderna. Una boutique completa l'ampia offerta di questo museo.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 25 giugno: Moda e pittura (quadri provenienti da collezioni e costumi dal 1700 agli Anni '30 del 20. secolo); dal 7 luglio al 1 ottobre: una collezione privata della Svizzera romanda; dal 13 ottobre al 7 gennaio 2001: Edouard Vuillard.

Orari d'apertura:
ma–me 11–18, gio 11–20, ve–do 11–17.
Visite su richiesta.

Museo cantonale di Belle Arti di Losanna,
Palais de Rumine, Place de la Riponne 6,
1000 Losanna 17,
tel. 021/ 316 34 45, fax 021/ 316 34 46.

Museo d'arte Glarus, Glarona

Foto: Hug

Nel «giardino popolare», un parco tra la piazza della stazione e la strada principale, si trova il Museo d'arte, costruito nel 1952. Oltre a dipinti e plastici di artisti svizzeri del 19. e del 20. secolo (Cuno Amiet, René Auberjonais, Paul Basilius Barth, Max Gubler, Ferdinand Hodler, Balz Stäger, Johann von Tscharner, Félix Vallotton), ha trovato il suo posto anche la Fondazione Othmar Huber (Picasso, Gruppo Cobra).

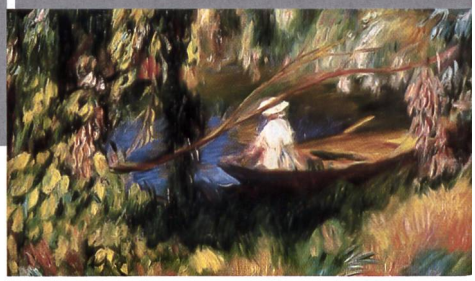
Durante le numerose esposizioni alternate, molto spesso viene anche mostrata una parte della collezione (al momento, ritratti). La Federazione glaronese d'arte ha creato un catalogo con immagini e commenti tecnici su tutta la collezione. Il museo è accessibile anche alle persone in carrozzella.

Sotto i riflettori 2000. Sabato 17 giugno: festa del museo dell'arte con mercato dell'arte e aste, musica, video e piccoli rinfreschi. Fino al 12 giugno: Urs Fischer «Soups of the Days» (Minestre dei giorni) e «Domestic Pairs Project» e «Peter Jenny: La meravigliosa camera pedagogica e il gabinetto delle rarità di un bidello». Dal 24 giugno al 27 agosto: «Monica Bonvincini» e «Daniel Roth». Dal 9 settembre al 19 novembre: «Peter Land» e «de Rijke/De Rooij». Dal 2 dicembre al 7 gennaio 2001: «Creare arte Glarus und Linthgebiet R-Z» e «Fokus: Peter Kamm».

Orari d'apertura:
ma–ve 14–18, sa/do e giorni festivi 11–17.
Visite guidate su richiesta.

Museo d'arte Glarus,
Im Volksgarten, 8750 Glarona,
tel. 055/640 25 35, fax 055/ 640 25 19,
internet: www.kunsthausglarus.ch,
e-mail: office@kunsthausglarus.ch

Fondazione «Langmatt», Sidney e Jenny Brown, Baden



Sidney e Jenny Brown-Sulzer acquistarono i loro primi quadri nel 1896 durante la loro luna di miele. Nel trascorrere della loro vita coniugale hanno accumulato una collezione unica di capolavori di impressionisti francesi e dei loro predecessori (Corot, Boudin, Monet, Renoir, Pissarro, Sisley), come pure opere di Cézanne, Degas, Gauguin, van Gogh, Bonnard e di pittori del 18. secolo come Fragonard, Greuze e Salomon Gessner.

La villa «Langmatt», con il suo magnifico parco, è un gioiello: oltre che ospitare una collezione di quadri è anche un «museo dell'abitare». Infatti si può osservare lo stile di vita di una famiglia industriale della prima metà del 20. secolo. Alla villa è annesso anche un romantico giardino d'inverno (caffetteria) con vista sul curatissimo parco nel quale si erigono betulle e bellissimi roseti. Esiste la possibilità di organizzare visite con aperitivi (a partire da 15 persone) in un'atmosfera privata ed intima.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 25 giugno: «Eugène Boudin. L'impressionista della prima ora». Questa retrospettiva è la prima esposizione di Boudin in Svizzera e vanta anche pastelli e acquarelli. Dal 1 luglio al 31 ottobre: I pionieri – i primi anni della BBC. Il 2 luglio e il 1 ottobre alle 11: visite guidate domenicali per famiglie (bambini dai 6 anni), «Vivere a Langmatt intorno al 1900» (per prenotazioni: tel. 056/ 222 58 42).

Orari d'apertura:
fino al 31 ottobre ma/gio/ve 14–17,
me 14–20, sa-do 11–17 (chiuso durante l'inverno).

Fondazione «Langmatt»,
Römerstrasse 30, 5400 Baden,
tel. 056/222 58 42, fax 056/222 62 27.

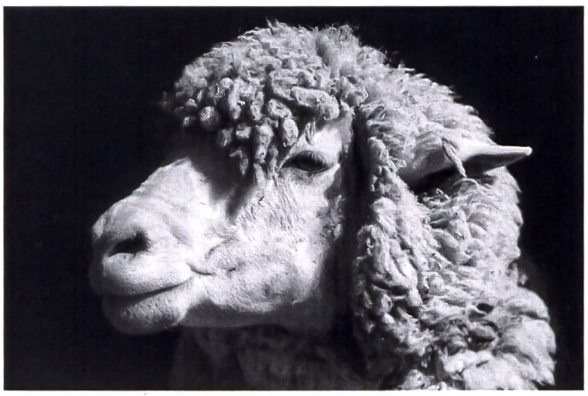
Nel prossimo Panorama leggerete

Grande festa Raiffeisen ad Interlaken. Nel mese di giugno, durante una tre giorni, il Gruppo Raiffeisen festeggia ad Interlaken i 100 anni del giubileo. «Panorama» vi offrirà un grande reportage sull'avvenimento.

Supercantoni. È il caso di ridurre il numero dei cantoni per crearne meno e più grandi? «È giunto il momento di eliminare questo tabù», dicono gli uni. Mentre altri rispondono: «Questo danneggia il federalismo».

Raiffeisen e «Panorama» su Internet:
www.raiffeisen.ch

Vals–Valsertal



Vals è una valle molto particolare.
Perché? È un tabù.
La montagna ha i suoi segreti!

Soggiorni di 4 giorni e 3 notti tra il lunedì e il venerdì in un albergo di vostra scelta

Hotel Alpina
Albergo accogliente nel centro del paese
4 giorni/3 notti, forfait, cc*, da Fr. 245.–
Tel. 081/935 11 48, fax 935 16 51

Hotel Glenner
Simply the best
4 giorni/3 notti, forfait, cc*, da Fr. 260.–
Tel. 081/935 11 15, fax 935 18 68

Hotel Rovanada
Ideale per vacanze sportive
4 giorni/3 notti, forfait, cc*, da Fr. 260.–
Tel. 081/935 13 03, fax 935 17 35

Hotel Valserhof
Con vista sul paese
4 giorni/3 notti, forfait, cc*, da Fr. 230.–
Tel. 081/935 13 12, fax 935 14 15

Garni Schnyder
A due passi dalle terme
4 giorni/3 notti , forfait, cc*, da Fr. 215.–
Tel. e fax 081/935 15 32

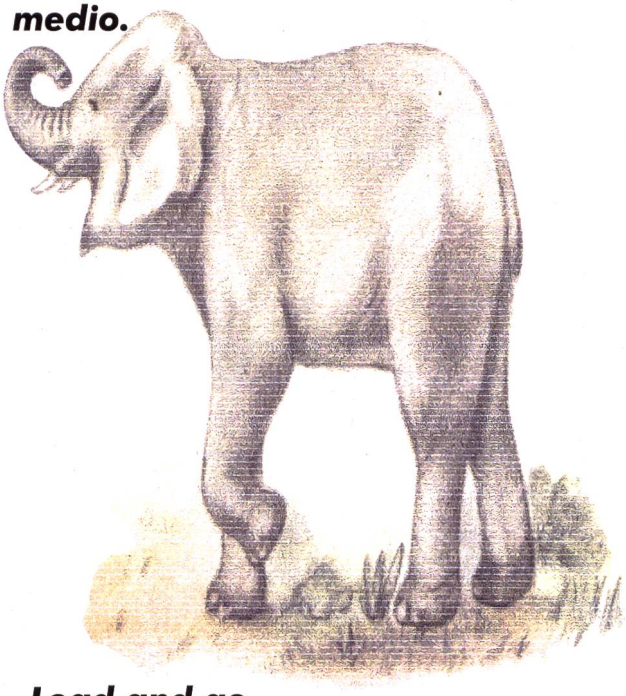
*camera con colazione

Midweek Special
Bagno notturno nelle celebri terme di Vals, ogni mercoledì dalle 21.00 alle 23.30, offerto dagli alberghi di Vals.

KOELLIKER PAPERMANAGEMENT - The smart one

Una ottima proposta!
Qui non c'è niente da brontolare.

La nouva generazione delle imbustatrici KOELLIKER.
Con una nuova tecnologia, l'imbustatrice professionale è progettata per il futuro della posta giornaliera. La macchina ideale per una lavorazione ottimale di un volume di posta medio.



Load and go

- ***tutti sognano di averla – Noi l'abbiamo***
- ***insiere i fogli – premere il pulsante start – e via***

Contattateci!

KOELLIKER
PAPERMANAGEMENT

KOELLIKER Papermangement
Hertistrasse 29, 8304 Wallisellen
Tel. 01/831 16 30 / Fax 01/831 16 62
www.koelliker.ch / info@koelliker.ch

Con noi per nuovi orizzonti

Buone vacanze garantite.
Con la EUROCARD/MasterCard
e la carta ec Raiffeisen.

In vacanza nulla è più fastidioso dei problemi di contanti e di valuta.

Per fortuna c'è la EUROCARD/MasterCard argento e oro della Raiffeisen.

Anno dopo anno, vi permette infatti di pagare benzina, noleggio auto, alberghi e acquisti di vario genere senza centesimi, lire, sterline o scellini di sorta. Inoltre, a chi opta per destinazioni continentali, consigliamo la carta ec Raiffeisen, praticissima per prelevare contanti in ben 240'000 bàncomat d'Europa.

Per non parlare della possibilità di accedere gratuitamente a tutti i musei aderenti al Passaporto Musei Svizzeri.

La EUROCARD/MasterCard e la carta ec Raiffeisen sono disponibili nella vostra Banca Raiffeisen. Proprio come le comode cassette di sicurezza per custodire oggetti preziosi e le valute estere al corso del giorno per le vostre mete predilette. A proposito: buone vacanze!

100 JAHRE ANS ANNI
RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch